SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 50%

zicaffè

www.ilvomere.it
NUMERO 5232

IL VOMERE

Sulco attritus splendescere Vomer incipit!

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO IL 12 LUGLIO 1896

PREMIATO NELLE ESPOSIZIONI DI ROMA, PALERMO, PARIGI, MARSALA - PREMIO SPECIALE MARSALA CITTÀ EUROPEA DEL VINO 2013

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA, AGRICOLTURA, COOPERAZIONE, TURISMO, SPORT

ANNO 118° - NUMERO 6 | MARSALA, 22 APRILE 2015 | Euro 1,00

CANTINE PELLEGRINO 1880

DOCUMENTO INEDITO

LIBERAZIONE 1945 - 2015

Storia. Storie. Storia del partigiano marsalese Filippo Piccione che ha combattuto per liberare il nostro Paese dalla dittatura nazifascista. La storia raccontata dalla figlia è stata raccolta da Pino Nilo, presidente Anpi Marsala. Una testimonianza preziosa e commovente. Per sapere da dove veniamo e dove non dobbiamo tornare. È nostro dovere intitolargli una strada

Alle pagine 2 e 3

Il partigiano marsalese Filippo Piccione e la Repubblica della Valsesia

Tesserino di Riconoscimento CVL - Comando Militare "Zona Valsesia"

La primavera dei vantaggi!

Allacciati al sole e rendi indipendente la tua casa sfruttando la detrazione fiscale.
Aumenta i tuoi risparmi con il fotovoltaico!

50% ANCORA PER TUTTO IL 2015

INFO AL NUMERO GRATUITO
800 32 35 38
www.3cel.it

3cel®
RISPARMIO ENERGETICO Uffici e Show Room MARSALA Piazza Piemonte e Lombardo, 13

Evasione fiscale e truffa allo Stato per circa 100 milioni di euro. Indagato l'imprenditore Michele Licata

di Antonio Pizzo

A pag. 5

Il Procuratore della Repubblica di Marsala Alberto Di Pisa

DOCUMENTO INEDITO

LIBERAZIONE 1945 - 2015

Il partigiano marsalese Filippo Piccione e la Repubblica della Valsesia

Piccione con altri partigiani (Il comando viene allestito in una casa di campagna. La casa potrebbe essere quella ritratta nella foto)

Tessera di Riconoscimento 1ª Divisione d'Assalto "Garibaldi". VI Brigata "Nello"

Fui invitato, nell'ottobre del 2012, ad una assemblea in occasione delle elezioni regionali. Colsi l'occasione per rivedere, dopo anni, amici e compagni.

Andai anche perché l'incontro si svolgeva nella Casa del Popolo (edificata negli anni '60) di cui Piccione fu il primo "custode". La sua bottega dI parrucchiere era di fronte alla Casa del popolo in C.da Santo Padre delle Perriere, parte di territorio marsalese ricco di attività politica e di solida militanza democratica.

Non era in programma un mio intervento; tuttavia … la presidenza dell'assemblea mi invitò a parlare della costituenda A.N.P.I. Dato l'argomento non mi sottrassi e per la prima volta informai i presenti all'assemblea del lavoro di ricerca che avevo intrapreso.

Chi frequenta queste riunioni sa che, fra un' intervento e l'altro, c'è sempre chi si allontana per una sigaretta, per bisbigliare qualcosa al vicino (insomma la canonica distrazione). Questa volta non fu così: le mie parole suscitarono attenzione e soprattutto commozione. Mi colpirono, però, le malcelate lacrime di una donna!

Subito dopo fui avvicinato dalla suddetta signora: «… mi chiamo Antonina … sono la figlia di Filippo Piccione … mio padre è stato un partigiano … ma lui di questo ne parlava pochissimo, anzi, quasi mai …».

Antonina mi salutò non prima di fissare un incontro e si allontanò nonostante la riunione avesse ripreso i lavori … lavori che avevano assunto, però, toni diversi: uno strascico di mestizia misto allo stupore di fronte alla notizia che una pagina di storia cittadina, quella del partigianato marsalese non era stata mai scritta e aveva, in qualche modo, condizionato il dibattito.

Ma non finisce qua. Qualche minuto dopo Antonina si ripresentò con una busta:

«… sono documenti e foto di mio padre morto nel '95…». Io non aprii subito la busta e questa cosa fece aumentare la trepidazione ... e la riunione sembrava non finire mai!

A casa aprii quella busta come se schiudessi uno scrigno prezioso: le mie dita palpavano carte che Filippo aveva addosso mentre combatteva, mentre rischiava la vita e capii che non di sola curiosità si trattava poiché le toccavo con un misto di riguardo e sacralità; erano "documenti" di chi aveva anteposto l'amore per il proprio Paese e le ragioni della lotta per la libertà alla propria stessa vita; una scelta di vita che si protrasse anche a Marsala, con l'aggiunta di porgersi agli altri con discrezione infinita. «Riservato con tutti … centellinava i ricordi … li trasformava in "racconti belli" per farmi addormentare..racconti che, da bambina pensavo talmente fantasiosi che come protagonista immaginavo un "eroe da favole" e non mio padre …» questo mi diceva Antonina quando, qualche giorno dopo, riconsegnai la busta.

Quanta amarezza quando penso a come sia stato possibile ignorare il sacrificio di questi ragazzi e ragazze marsalesi per liberare l'Italia dal nazifascismo! Come sia stata possibile questa distrazione, soprattutto in questa Città antifascista da subito!

Una risposta esiste: questo sacrificio non è stato ricordato perché senza conoscenza non c'è memoria; si può dimenticare solo ciò che si è conosciuto. Il problema non è l'oblio del passato ma la pura e semplice ignoranza; i giovani, ma non solo loro, cosa questa più inquietante, non hanno dimenticato niente ma, molto più semplicemente, non hanno mai saputo!

A Toniella portai anche la tessera A.N.P.I. e mi soffermai su alcune foto chiedendo qualche spiegazione: si trattava di foto che ritraggono momenti drammatici, immagini cruente. La disarmante risposta mi consegnò un quadro chiarissimo del padre, ma anche il ritratto dell'uomo, del marito, dell'amico: «… quando mio padre morì queste foto le trovammo quasi nascoste nel suo salone da barbiere … noi non le avevamo mai viste prima … non ne parlava mai se non con qualche amico intimo e di stessa fede …».

Quanta sensibilità e quanto amore per i propri cari; loro non avrebbero mai dovuto vedere quelle foto: immagini violente, brutali! Questo pensava Filippo nel custodirle, con prudenza, per 50 anni e insieme ad esse la sua stessa storia. Anche questo era Filippo.

Leggiamo questo frammento di lettera che Elsa scrive a Filippo nel novembre del '47 da Arolo: «[...] ti sei comportato da buon ragazzo e delle persone buone anche se lontane sempre ci si ricorda [...]».

Filippo Piccione è deceduto il 10 luglio 1995 a Marsala. La sua Città non ha mai saputo niente come niente sa ancora se non ora.

Sono passati 18 anni dalla scomparsa di Piccione. Non è mai troppo tardi per chiedere che una strada della "sua amata" contrada gli venga intitolata. E' questo un piccolo gesto riparatore che la Città può concretizzare, se vuole, per onorarne la memoria!

La "storia" di Filippo potrebbe, per quanto mi riguarda, concludersi qua; tuttavia mi sembra doveroso fornire alcuni dati sulla sua partecipazione alla Resistenza dando, invece, molto più spazio alla voce che erompe dalle sue foto e dai suoi documenti.

(segue a pag. 3)

Viva il 25 Aprile

di Vittorio Cimiotta*

Quest'anno ricorre il 70° anniversario della Liberazione. Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, in quelle tremende giornate molti giovani, dinanzi al deserto morale e materiale lasciato dal fascismo, si sono svegliati da un lungo letargo di vent'anni di narcosi e di falsa propaganda. Questi giovani senza avere ricevuto ordini da nessuno e rispondendo solamente al richiamo della loro coscienza sono accorsi con le armi in pugno a combattere contro l'occupazione nazifascista. La Resistenza prima di essere una azione fu un richiamo morale.

La nostra città di Marsala ha pagato un notevole contributo alla fine della guerra e alla Liberazione. In primo luogo con circa mille vittime a causa dei bombardamenti aerei del 1943, e successivamente con la partecipazione di oltre 100 concittadini alla Resistenza. Di questi marsalesi 18 hanno donato in sacrificio estremo la vita per la democrazia.

Abbiamo il dovere di ricordare questi concittadini che hanno onorato la nostra città. Sono esempi che devono restare impressi e vivi nella nostra memoria e nella nostra coscienza. La democrazia è un bene prezioso che va difeso e migliorato giorno per giorno. È questa l'eredità che ci hanno lasciato i vivi e i morti con il loro sacrificio e il loro esempio.

Non potendo essere stato protagonista, per ragioni anagrafiche, degli avvenimenti che hanno attraversato il novecento ne sono stato, invece, un testimone per esperienza vissuta.

Ricordo gli anni terribili della guerra e dell'occupazione nazista. Credetemi, è stato un periodo terrificante. Nella città di Roma, dove mi ero trasferito, si respirava un'aria di paura e di terrore. Le grida e i lamenti di dolore dei partigiani torturati dai tedeschi in via Tasso, attraversavano le mura delle celle ed entravano nelle abitazioni e nelle vene. I rastrellamenti erano sempre in agguato, quello del Quadraro e quello del ghetto di Trastevere sono stati tremendi.

Infieriva la miseria. Mancavano la farina e i viveri di prima necessità. La fame era una compagna inseparabile. Sono ricordi che restano impressi nella memoria tutta la vita.

Finalmente il 4 giugno 1944 avviene la Liberazione. Con i miei compagni di scuola, accompagnato dai professori, ho avuto il privilegio di assistere a piazza del Popolo alla sfilata dei liberatori con i loro mezzi militari.

Ricordo quei soldati americani con le gambe sopraelevate sul parabrezza delle loro jeep che masticavano chewing e che in segno di amicizia distribuivano alla popolazione stecche di cioccolato e caramelle. Era uno spettacolo insolito ed entusiasmante.

La gente nelle strade impazziva dalla gioia e applaudiva i liberatori a pine mani. Persone che non si conoscevano tra loro si abbracciavano. C'era una profonda commozione!

Finalmente con il crollo dell'ignobile dittatura fascista si poteva parlare liberamente, si potevano esprimere le proprie opinioni senza pericolo di essere arrestati. Era la conquista di un diritto inalienabile che il fascismo aveva vietato. Era la fine di un incubo!

Per i romani, quel giorno significava la fine della guerra, dei rastrellamenti, delle stragi e delle deportazioni. Dopo la guerra voluta da due dittatori criminali, Hitler e Mussolini, costata oltre 50 milioni di morti, si avverava finalmente la pace .

Alle nostre spalle restavano lutti, le città erano un cumulo di macerie, e bisognava ricostruire tutto da capo. Imperava ancora la miseria, ma dentro ognuno brillava una luce, era la luce della speranza di un mondo migliore, di un mondo di pace.

Voglio concludere ricordando che la Liberazione è stata portatrice non solo della libertà, ma soprattutto di un rinnovamento etico e civile. Per affrontare il futuro bisogna ripartire da quel testamento morale lasciatoci in eredità dalla Resistenza. Solo con questo lievito può rinascere l'Italia che amiamo, l'Italia onesta, l'Italia della Resistenza.

**Vice presidente della FIAP (Federazione Italiana Associazioni Partigiane)*

Filippo Piccione

(segue da pag. 2)

FILIPPO PICCIONE nasce a Marsala il 28 agosto 1921 in C/da Santo Padre delle Perriere da Luca e Alagna Antonia. Frequenta la scuola fino alla 5a elementare. A 18 anni viene chiamato alle armi, lascia il lavoro di parrucchiere e raggiunge Berzonno- Gozzano (No).

Nel foglio di "Congedo Provvisorio" del Comando Zona Militare "Valsesia" si legge: "In servizio all'8 settembre 1943 presso il 54° Rgt. Ftr. col grado di militare."

E' da questi dati e da questi luoghi che muoviamo per ricostruire una parte del percorso che portò Piccione ad essere protagonista nella formazione e nella difesa poi della Repubblica della Valsesia.

La Valsesia è la vallata del fiume Sesia che da Alagna, ai piedi del Monte Rosa, va fino a Romagnano ed è composta da quattro valli: val Grande, val Sermenza, val Mastallone e val Sessera. Confina con Biellese, Valle del Lys, Valle Anzasca, Novarese e Vercellese.

Subito dopo l'armistizio, come tanti altri militari, Filippo prese la via delle montagne per combattere il nazifascismo; lo ritroviamo così, dal 15 luglio 1944 fino al 25 aprile 1945, ad operare in Valsesia sotto il **Comando della zona militare "Valsesia"** nella 1a Divisione Garibaldi "F.lli Varalli", 124ª Brigata "Pizio Greta" e poi nella 6ª Brigata "Nello", Battaglione "G.Porta", Distaccamento "Mongini".

Dopo l'uccisione del comandante Nello Olivieri, nell'agosto '44, i partigiani della 6ª brigata "Rocco" trasferiscono il comando dalla Valsesia a Boleto e assumono il nome di 6ª brigata "Nello". Il comando viene allestito in una casa di campagna (la casa potrebbe essere quella ritratta nella foto).

In queste valli si e combattuta una guerra di Liberazione straordinaria perché legata non solo alla riconquista della libertà e della democrazia ma anche alla lotta per una società diversa e più giusta, tanto da arrivare, il 12 settembre 1943, a costituire il Centro Valsesiano di Resistenza.

La costituzione del Centro non fu indolore: ad ottobre del '43 infatti alcuni reparti partigiani compiono azioni ai danni dei presidi nazifascisti per recuperare armi e munizioni in attesa dei lanci alleati per difendere il Centro; a dicembre, per rappresaglia, i nazifascisti, a Borgosesia, uccidono 10 civili intensificando rastrellamenti, uccisioni e distruzioni fino all'aprile 1944.

A maggio del '44, riuniti a Valduggia, i partigiani decidono di spostarsi in pianura; all'inizio di giugno danno inizio a consistenti azioni di guerriglia che costringono i nazifascisti a ritirarsi e ad abbandonare la val Grande, la val Sermeza, la val Mastallone, Varallo, Borgosesia e la val Sessera; l'11 giugno i partigiani prendono possesso della Vallata e la Valsesia viene dichiarata Repubblica della Valsesia.

Il 4 luglio riprende la controffensiva nazifascista; assillati dal gravissimo problema della scarsità delle munizioni e dall'urto delle truppe nemiche i partigiani della Volante Loss, della "6a brigata" e della brigata Osella sono costretti a ripiegare. Questo mette in pericolo Borgosesia e la popolazione fugge verso le vallate. Il giorno dopo i nazifascisti rioccupano Borgosesia e due giorni dopo Varallo.

L' esodo affligge i partigiani; essi hanno però numerosi prigionieri tedeschi, fascisti, spie e collaborazionisti e decidono così di trattare con il comando nazista che accetta la proposta: rilascio dei prigionieri a condizione che la popolazione civile possa rientrare in Varallo con la garanzia "che su di essa non deve essere esercitata ulteriore violenza e rappresaglia".

Ma la lotta contro i nazifascisti non può fermarsi: il 14 luglio, sedici partigiani vengono catturati e fucilati e cinque giorni dopo, in una delle loro rappresaglie i nazifascisti uccidono 20 civili a Borgosesia e nelle frazioni di Rozzo e Lovario. Le montagne continuano ad essere setacciate dalle truppe nazifasciste che riescono a chiudere ogni possibile via d'uscita ai partigiani; nel corso di uno scontro dodici partigiani rimangono isolati: cinque riescono a fuggire mentre gli altri vengono catturati, denudati, torturati ed infine una raffica alla schiena arriva puntuale dopo averli "invitati" ad andarsene.

Ad agosto le formazioni partigiane, riparate in alta Valle, sono pronti alla controffensiva finale che li porterà alla vittoria e a dichiarare la zona libera.

Nonostante l'apprensione per un inevitabile contrattacco, nella zona libera, lo stato delle cose cambia radicalmente: viene istituita la figura del Commissario civile che ha, tra gli altri, il compito di controllare tutte le aziende e le fabbriche; con gli industriali viene sancito un accordo di "protezione" che, da una parte, vieta loro di lavorare per i tedeschi e di versare tasse al Governo di Salò, dall'altra, assicura alle fabbriche la possibilità di lavorare indisturbate senza che vengano compiuti atti di sabotaggio da parte dei partigiani; si decide di affiancare al Pretore un Commissario giudiziario che ha la funzione di controllo e viene deciso che tutte le sentenze vengano emanate in nome del Comitato di Liberazione Nazionale.

I servizi civili (poste, telefono, comunicazioni) continuano a funzionare; si aboliscono gli ammassi che erano stati imposti dalla Repubblica Sociale; viene stabilito il controllo sulla vendita e sui prezzi dei generi contingentati; si aumentano le razioni alimentari, le quantità di legna e degli altri prodotti sottoposti a requisizione da parte dei tedeschi.

A Borgosesia si requisiscono alcune ville che vengono adibite a colonie per i bambini e a ricoveri per gli anziani; nelle fabbriche si organizzano mense aziendali per disoccupati e bisognosi; viene disposto un ambulatorio per i civili, sono allestiti dei corsi per infermieri e si procede alla protezione della zona istituendo il Battaglione "Volante Rossa" dotato di automezzi, ben armato che può spostarsi velocemente e difendere così la Valle. Nonostante i vari attacchi dei nazifascisti, attuati fino all'agosto del 1944 per riprendere il controllo della Valsesia, questa rimase sotto il controllo dei Partigiani fino alla liberazione.

(Gli eventi narrati sono tratti da "Valsesia Indipendente")

Giuseppe Nilo
Presidente A.N.P.I. sezione di Marsala
giuseppenilo@gmail.com
320-8495076

APPELLO

Chi ha notizie, documenti, foto su Partigiani marsalesi o nati in provincia di Trapani è pregato di contattarci.

Bertoldo

Le primarie inquinate

Di queste primarie è bene che il Partito democratico ne faccia a meno. Una cosa è stata le primarie, le prime, quelle che hanno proclamato Romano Prodi candidato alla presidenza del Consiglio dei Ministri con oltre tre milioni di elettori regolarmente di quel campo, del Partito democratico. Altra sono quelle che si sono svolte per l'indicazione dei candidati da presentare alla tornata elettorale per il rinnovo dei governatori di alcune Regioni e di sindaci in alcuni Comuni.

Ebbene, queste primarie, a prescindere della bassa affluenza, risultano inquinate dalla partecipazione di votanti Forza Italia e, addirittura, da candidati appoggiati da liste riferenti a Forza Italia. Basta citare ciò che è successo per la candidatura di Sindaco al Comune di Agrigento in cui vince il candidato Sindaco del Partito democratico sostenuto dalla lista civica "all'ombra di Forza Italia".

E' come se il prossimo candidato del Partito democratico americano alla Presidenza degli Stati Uniti fosse sostenuto da elettori che votano Partito Repubblicano.

Aveva ragione Emanuele Macaluso, dirigente dello scomparso Partito comunista, che si schierò contro le primarie e non si sapeva allora fino a che punto sarebbe arrivato il degrado della politica nel nostro Paese.

Alleati tutti

Della serie "il gioco delle due carte", vorrei parlarvi della prima guerra mondiale 1914/18, in particolare del 1914, l'anno prima dell'entrata in guerra dell'Italia.

Ho letto il libro "1914- l'Italia neutrale spinta verso il conflitto" (Ediz.: Libro QN. 2014), di Roberto Giardina, palermitano, corrispondente dalla Germania del Quotidiano Nazionale. Il libro è distinto per capitoli titolati distintamente e in successione con i mesi dell'anno (dal gennaio 1914 al maggio 1915).

Il mese di aprile 1915, mese prima dell'entrata in guerra dell' Italia (24 maggio), il capitolo è titolato: "Alleati di tutti". Ora si deve dire che in quel mese l'Italia era ancora alleata dell' Impero Austro-Ungarico e della Germania, nel patto della Triplice siglato a Vienna il 20 maggio 1882. Nella sponda avversa erano Francia e Inghilterra. La guerra scoppiò il 28 aprile 1914 e l' Italia, pur essendo alleata nella Triplice, dichiara la propria neutralità. (Lo stesso farà Mussolini con la Germania di Hitler, cui era alleato nel patto dell' Asse usando il termine "non belligeranza" quando, il 1 settembre 1939, le truppe tedesche varcano il confine polacco con un casus belli creato dagli stessi tedeschi per potere attaccare).

L'Italia tentenna. Sia Salandra (presidente del Consiglio dei Ministri) che Sonnino (Ministro degli Esteri) vogliono capire chi nella contesa, da vincitore, potrà dare di più all' Italia. Una specie di asta. Ma già, in luglio 1914, il marchese di San Giuliano, nostro Ministro degli Esteri, si chiedeva se ci conveniva uscire dalla Triplice Alleanza... e concludeva che ci conveniva RESTARE FEDELI E ALLO STESSO TEMPO PRENDERE LE DISTANZE.

Cominciano le manovre segrete della nostra diplomazia con il salto della quaglia. Si firma un patto segreto (ma non troppo, scrive Giardina) a Londra che segna il passaggio dell' Italia dalla Triplice agli Alleati Francia e Inghilterra. Il Parlamento italiano viene a sapere del "salto" appena il quattro giorni prima, il 20 maggio 1915, della dichiarazione di guerra consegnata il 24 successivo all' Impero Austro-Ungarico e alla Germania.

Il resto è noto, Caporetto compreso.

LA SCONFITTA DELLA DITTA?

di Vito Rubino

La scissione di fatto è consumata? Avverrà subito o successivamente al momento in cui l'Italicum entrerà in funzione alle prossime elezioni e sarà Matteo Renzi a consumarla? Il "Punto" di Stefano Folli, su Repubblica, lo prevede chiaramente: "Il presidente-segretario ottiene il suo scopo e mette nel cassetto una legge che gli permetterà al momento opportuno di plasmare i futuri gruppi parlamentari secondo la sua volontà, estromettendo la vecchia guardia (ex comunisti ed ex sinistra Dc)". Sarei d'accordo con Folli, se nel corso del tempo non accadesse qualche incidente di percorso nell'attività di Governo e/o si verificasse un mutamento nel quadro socio economico e politico del Paese con ogni conseguenza negativa possibile: se la crisi economica anziché avere una soluzione positiva si aggravasse o l'entrata nell'ambito del Partito democratico di ex dirigenti e di elettori di Forza Italia (questo flusso si è già avviato) non ne mutasse gli elementi essenziali che ne fanno un partito di centro sinistra.

Intanto il prossimo mese si vota per il rinnovo in alcuni Regioni e in parecchi Comuni, 17 milioni di elettori e il risultato dirà se l'elettore mantiene il gradimento alla linea politica e al programma di Matteo Renzi.

OS, OS, ANUS, CANIS

Lettera aperta al prossimo Sindaco di Marsala

Carissimo Sindaco,

anche se ancora non so chi sei, Ti scrivo come se fossi mio fratello.

Innanzitutto mi complimento con Te per l'impegno profuso nella campagna elettorale e per il successo che hai ottenuto convincendo tantissime persone sulla bontà del tuo progetto di rinascita della Città.

Ora ti auguro un buon lavoro al vertice dell'amministrazione comunale passando dalle parole (o promesse) ai fatti (o realizzazioni).

Capisco che non avrai un compito facile a rendere concreti i propositi, ma Ti chiedo un favore – oltre che personale, voluto probabilmente dall'intera nostra collettività – con un certo anticipo, cioè quasi due mesi prima che si svolgano le votazioni.

Per esplicitare detto favore ricorro ad una nota parabola, prendendomi la ... licenza di citare in latino i nomi essenziali: Os=bocca, Os=osso, Anus=orifizio finale dell'intestino retto, Canis=cane.

Avrai già capito che il riferimento (si tratta anche di un consiglio) è al Canis il quale prima di inghiottire l'Os dovrebbe preoccuparsi, piuttosto che dell'orifizio dell'Os, dello sfintere terminale o Anus, evitandosi delle brutte complicazioni nella probabilissima eventualità di una insufficiente corrosione del duro boccone da parte dei succhi gastrici.

In parole povere, nel momento in cui Ti sei candidato non potevi non sapere a quali difficoltà saresti andato incontro diventando Sindaco di Marsala.

Quindi il favore che Ti viene principalmente chiesto è quello di non venirci poi a raccontare di non poter attuare il programma iniziale in quanto hai trovato vuote le "casse comunali". Risparmiaci una simile litania e pensa piuttosto a concentrare le risorse sulle spese indispensabili evitando le spese inutili o derivanti da impegni elettoralistici e di matrice clientelare. Grazie, mio Primo Cittadino!

Il Tuo ultimo cittadino dott. Michele Pizzo.

Incomincia il countdown

La Sicilia verso l'Expo

La globalizzazione, l'internazionalizzazione, il progresso tecnologico hanno profondamente modificato i rapporti tra l'agricoltura, la pesca e la nostra alimentazione, con pesanti ricadute sui mercati e sui territori. Il primato industriale degli stili di consumo, sostenuto dalla globalizzazione e dalla pubblicità, ha provocato la marginalizzazione degli agricoltori, l'abbandono delle terre, il dissesto idrogeologico, l'esodo rurale, la perdita della biodiversità agricola, la cancellazione di tanta storia e cultura alimentare, ingenerando la falsa convinzione che il cibo si produce al supermercato o in fabbrica.

Questo contesto ha determinato spesso l'omologazione alimentare e la perdita del tradizionale legame fra territorio, tradizioni e corrette abitudini alimentari, dimenticando che la terra è la fonte del nostro cibo grazie alle piante che trasformano l'energia del sole in alimenti.

Rivendicare il diritto ad un'alimentazione sana e sicura, con l'obiettivo di sviluppare modelli che garantiscano un adeguato vantaggio economico agli agricoltori e ai pescatori quali indiscussi protagonisti del primo anello della catena alimentare, resta l'obiettivo principale di chi ricerca la qualità dei prodotti, unitamente alla variabilità genetica, alle tecniche di coltivazione più adatte all'ambiente che rendono i prodotti ricchi di odori, colori e sapori. In questo nuovo contesto culturale si apre tra pochi giorni a Milano l'Expo 2015, un grande laboratorio di innovazione e di ricerca, un'occasione di confronto e di dibattito per trovare soluzioni concrete che possano migliorare la nostra vita nel più assoluto rispetto dell'ambiente, ricercando un giusto e sano equilibrio tra disponibilità e consumo di risorse, attraverso scelte politiche consapevoli, stili di vita virtuosi e l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia.

Sarà anche per la Sicilia uno straordinario palcoscenico nel quale la nostra Isola, crocevia millenario di popoli, civiltà e culture del Mediterraneo potrà proiettarsi quale "brand" di valore e di prestigio sullo scenario mondiale.

L'obiettivo dovrà essere quello di valorizzare una regione che evoca territori di straordinaria vocazione naturale e con una forte relazione tra produzioni enologiche, agroalimentari , ittiche e la cultura, la storia, le tradizioni e il paesaggio.

La Sicilia possiede produzioni agroalimentari di eccellente qualità come vini, olii, frutta, cereali, pesce; tutte produzioni che sono alla base della dieta mediterranea e che l'Unesco nel 2010, riconoscendola come fondamentale per la salute, ha meritoriamente iscritto nella lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'Umanità.

A Menfi il Mandrarossa tour, ormai da alcuni anni, promuove iniziative e incontri rivolti a recuperare, difendere e tutelare la ricca e variegata cultura enogastronomica del territorio per promuoverla e diffonderla ovunque. Cibi dai sapori antichi e autentici della migliore tradizione contadina che nascono dal rispetto del territorio, dalla biodiversità e dalla valorizzazione delle risorse naturali garantendo la conservazione e lo sviluppo delle attività tradizionali dei mestieri legati alla agricoltura e alla pesca.

Gli eccellenti vini Mandrarossa, sia quelli provenienti da uve autoctone (Grillo, Grecanico, Nero d'Avola) sia da uve internazionali (Fiano, Chardonnay, Syrah, Merlot Cabernet), sono i protagonisti indiscussi del territorio, ma esiste anche un variegato universo di altri prodotti tipici legati al cibo di qualità: dal carciofo spinoso dalle particolari virtù terapeutiche (in aprile) al pomodoro (luglio) alla spettacolare vendemmia la più grande d'Europa (fine agosto). Eventi che consentono anche di scoprire le bellezze di un territorio incontaminato di straordinaria vocazione naturale che conserva una forte relazione tra produzioni enologiche e agroalimentari con la cultura, le tradizioni e il paesaggio.

Lorenzo Fertitta

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO

Direttore **VITO ALFREDO RUBINO**
Direttore Responsabile **ROSA RUBINO**

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA
CENTRO STAMPA RUBINO
Via Trapani, 123 - Marsala - Tel. e Fax 0923.736272
www.ilvomere.it • info@ilvomere.it

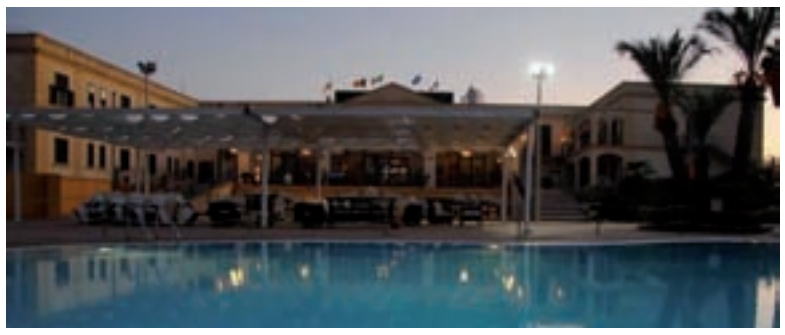
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE MARSALA N. 101/93

Evasione fiscale e truffa allo Stato per circa 100 milioni di euro. Indagato l'imprenditore Michele Licata

Maxi-sequestro di beni, denaro e quote sociali. L'attività delle strutture, però, continua con amministrazione giudiziaria per evitare che i dipendenti perdano lavoro e stipendio

di Antonio Pizzo

Il Procuratore della Repubblica di Marsala Alberto Di Pisa



Per "evasione fiscale" e "truffa allo Stato", la Procura di Marsala e la Guardia di finanza hanno sottoposto a sequestro preventivo d'urgenza somme di denaro, quote societarie, beni mobili e immobili, per un valore di circa 13 milioni di euro, nonché quote sociali e beni mobili e immobili di quattro complessi aziendali per un valore stimato in circa 90 milioni di euro. Il provvedimento riguarda l'impero economico di Michele Angelo Licata, il principale imprenditore locale nel settore della ristorazione e alberghiera, che, dopo avere ereditato dal padre (Mariano Licata) la gestione del ristorante-sala ricevimenti "Delfino", è poi riuscito a creare altre strutture, operanti anche nel settore alberghiero, quali, tra le altre, il "Delfino Beach", la tenuta "La Volpara" (agriturismo), il "Baglio Basile" (albergo-ristorante-sala convegni-centro benessere con piscina). Adesso, è tutto sequestrato, anche se per evitare che i dipendenti rimanessero senza lavoro e senza stipendio la Procura ha subito nominato un amministratore giudiziario, il dott. Antonio Fresina, per il regolare prosieguo della gestione delle strutture, che continueranno, dunque, ad operare. "Con incassi – hanno spiegato gli investigatori – che verranno depositati su un conto corrente vincolato". In tutto, sono tredici gli indagati per truffa aggravata in danno dello Stato, dichiarazione fraudolenta finalizzata all'evasione fiscale ed emissione di fatture per operazioni inesistenti. Per illecito amministrativo, indagate anche due società di capitali. Indagate anche le due figlie di Michele Licata, Clara Maria e Valentina, titolari di imprese del gruppo. Il sequestro preventivo riguarda le società a responsabilità limitata "Delfino", "Roof Garden", "Delfino ricevimenti" e "Rubi". E "per equivalente" sono state sequestrate quote delle stesse società, nonché de "L'arte bianca" e "Sweet Tempation", operanti nel settore panificazione, e "Rakalia" (assistenza residenziale per anziani e disabili). Secondo l'accusa, sarebbero state evase imposte per oltre otto milioni di euro, mentre i finanziamenti pubblici "illecitamente" ottenuti sono oltre 4 milioni di euro. I fatti contestati sono relativi al periodo tra il 2006 e il 2013. Michele Licata è ritenuto il "deus ex machina" della "illecita gestione". Indagati per false fatturazioni (per oltre 20 milioni di euro) verso le società del "gruppo Licata" sono diversi imprenditori e ditte. E cioè Giuseppe Sciacca, costruttore, Maria Rosa Castiglione, commerciante all'ingrosso di prodotti alimentari, Domenico Ferro ("Security"), l'Ispe di Giacomo Bongiorno, la "Master Impianti" di Carlo Palmeri, Vito Salvatore Fiocca (edilizia e movimento terra), la "Ambienti Hotel" di Gaspare Messina, la "Centro Dorelan" di Leonarda Cammareri (commercio tessuti), la "Si.Service" (opere di ingegneria civile) e la "Pi.Ca.M." di Antonino Nizza (trasformazione ferro e acciaio). A coordinare l'indagine delle Fiamme Gialle sono stati il procuratore Alberto Di Pisa e il sostituto Nicola Scalabrini, che hanno tenuto a sottolineare che l'attività continueranno regolarmente per evitare la perdita di centinaia di posti di lavoro. "L'indagine – ha spiegato il pm Scalabrini - è nata da un'attività di verifica avviata dalla polizia tributaria di Trapani e subito è emersa una situazione preoccupante. L'attività d'indagine, a cui ha partecipato il maresciallo Salvatore Missuto, è stata ben condotta e compiuta in tempi molto celeri. Talvolta, infatti, questi reati vengono scoperti molto tempo dopo la loro commissione e per questo vanno in prescrizione. Parti offese sono non solo l'erario, ma probabilmente anche i lavoratori. Quindi l'intento della Procura è quello di far proseguire l'attività, proprio nel momento in cui ci avviciniamo all'estate e quindi al maggior flusso turistico". A illustrare l'indagine, nella conferenza stampa svoltasi lo scorso 22 aprile in Procura, sono stati anche il colonnello Carlo Ragusa e il maggiore Michele Ciarla. Quest'ultimo ha detto che "negli ultimi anni il gruppo Licata ha avuto circa 25 milioni di euro di contributi pubblici e chi faceva le false fatture necessarie ad incassarli riceveva una mancia del 2 o 3 per cento sull'importo risultante sulla carta". "Non è vietato arricchirsi – ha proseguito il maggiore Ciarla - Se uno esercita un'attività in maniera sana e onesta, è giusto. In questo caso, negli ultimi dieci anni c'è stata un'esplosione… Peccato, però, che una gran parte di queste opere viene creata con una imponente evasione fiscale e truffa allo Stato, con concorrenza sleale, quindi, verso gli altri imprenditori onesti. L'imposta evasa sarà effettivamente recuperata e reinvestita nel territorio. Licata si è detto subito disponibile a pagare quanto dovuto. Dalla verifica ci siamo accorti che le società hanno tra i fornitori soggetti che fanno fatture gonfiate. A fronte di una fattura, ad esempio, di un milione di euro, Licata pagava solo 100 mila euro… Alla fine, tutti hanno confessato, sia chi ha emesso le false fatture che Licata. Con le fatture false da un canto veniva evaso il fisco e dall'altro venivano chiesti e ottenuti contributi pubblici". Nel dettaglio, sono state sequestrate le quote sociali e i compendi aziendali di quattro società di capitali operanti nei comuni di Marsala e Petrosino (244 terreni, 52 fabbricati, 13 automezzi e 24 conti correnti) per un valore, come detto, di circa 87 milioni di euro, titoli e disponibilità finanziarie, riconducibili agli indagati, per circa 5 milioni di euro, beni immobili e quote societarie, sempre riconducibili agli indagati, per circa 8 milioni di euro. Tali fenomeni, spiegano le Fiamme Gialle, "ostacolano la crescita e il libero funzionamento del mercato". Il provvedimento cautelare patrimoniale è stato disposto d'urgenza perché Licata Michele era ormai a conoscenza dell'indagine e lo scorso 11 marzo ha depositato alla Camera di commercio di Trapani un progetto di scissione riguardante la "Roof Garden s.r.l.", mediante costituzione della nuova società immobiliare "Licata Immobiliare 3 s.r.l.", finalizzato, probabilmente, secondo l'accusa, a mettere al riparo una cospicua parte del patrimonio societario da eventuali "pretese" dell'Erario. IL PERSONAGGIO - Michele Licata, 51 anni, è riuscito ad ingigantire l'attività ereditata dal padre, Mariano Licata, nel giro di dieci-quindici anni. Dal defunto genitore, ha ereditato la gestione del ristorante "Delfino", realizzato a due passi dal mare in contrada Berbaro, nel versante sud di Marsala, quello delle spiagge d'estate più affollate. E proprio a ridosso del litorale, Mariano Licata, originario di Campobello di Mazara (dove realizzò la sala ricevimenti "L'Ancora") e morto alla fine del 2012, aveva iniziato la sua attività, negli anni '60, realizzando una baracca in legno per la vendita di bibite, gelati e generi alimentari. Pochi anni dopo, con i primi guadagni, fu realizzato il ristorante-sala ricevimenti "Delfino", dove hanno festeggiato i loro matrimoni intere generazioni di marsalesi. Da questo "fortino" Michele Licata, tra la fine degli anni '90 e i primi del 2000, ha avviato la sua veloce scalata economica. Costruendo prima, a poca distanza, l'albergo-ristorante con piscina "Delfino Beach" e poi, in territorio di Petrosino, sulla statale 115 Marsala-Mazara, il mega complesso "Baglio Basile" (albergo-ristorante-sala convegni-centro benessere con piscina). Nel frattempo, per diversificare la sua offerta, ha acquisito, nell'entroterra di Marsala, quella che è subito divenuta la principale mèta di chi ama l'agriturismo, la "Tenuta Volpara". Di recente, aveva tentato di realizzare un grande stabilimento balneare sulla spiaggia di Torrazza, a Petrosino, ma dopo una sola stagione estiva è scattato il sequestro, con obbligo di rimozione delle strutture, per abusivismo edilizio (il progetto era stato approvato per strutture smontabili e invece la sua società, la Roof Garden, aveva bloccato i pilastri con colate di cemento). A far da corollario, altre attività nel settore panificazione dell'assistenza residenziale per anziani e disabili. Molte di queste attività sono state realizzate sfruttando le leggi (488/92 e altre) che prevedono contributi pubblici per lo sviluppo imprenditoriale. La notevole espansione economica di Michele Licata, che nel frattempo ha intestato diverse di queste attività alle due figlie, Clara Maria e Valentina, non poteva, però, non insospettire Guardia di finanza e magistratura. E le prove raccolte sono state tante e tali che, hanno spiegato il 22 aprile gli investigatori, "sia Michele Licata che gli imprenditori che hanno emesso le false fatture hanno confessato". Anche perché le prove raccolte da Fiamme Gialle e magistratura (riscontri bancari, etc.) sarebbero schiaccianti.

Incidente mortale durante la vendemmia, operaio a giudizio per omicidio colposo

Un tragico incidente sul lavoro è sfociato in un processo per omicidio colposo. Accogliendo, infatti, la richiesta della Procura, il giudice delle udienze preliminari Francesco Parrinello ha rinviato a giudizio il 43enne Vincenzo Patti, che il 20 agosto 2013 era ai comandi della macchina vendemmiatrice che avrebbe schiacciato contro i pali e i fili in ferro di un vigneto a "spalliera", tra i cui filari era in corso la vendemmia, l'anziano agricoltore petrosileno Pietro Pipitone, padre di Salvatore Pipitone, ex assessore nella giunta del sindaco Biagio Valenti. In un primo momento, era stato indagato Massimo Pipitone, figlio minore della vittima, che quel giorno guidava il camion utilizzato per il trasporto dell'uva. Poi, la posizione del giovane, difeso dall'avvocato Ignazio Bilardello, è stata archiviata. L'indagine, però, non si è fermata e grazie alla perizia effettuata da Luigi Simonetto e da un medico legale, nonché alle testimonianze di altre persone che vendemmiavano nella zona (campagne tra Marsala e Mazara) è stato avviato il procedimento a carico di Vincenzo Patti. A difendere l'imputato è l'avvocato Carlo Ferracane, per il quale «non è possibile che sia stato questo il mezzo a cagionare il decesso, perché non può fare marcia indietro e poi riteniamo che non sia stato l'ultimo a passare da lì». Intanto, la famiglia Pipitone (moglie della vittima e i tre figli) ha chiesto e ottenuto di costituirsi parte civile. A rappresentarla in aula è l'avvocato Ignazio Bilardello. Il processo a carico dell'operaio che manovrava la macchina vendemmiatrice sarà avviato, in tribunale, il 18 maggio prossimo. Il dibattimento dovrebbe consentire di fare maggiore chiarezza sulla reale dinamica del tragico incidente sul lavoro ed è probabile che la difesa di Patti cercherà di addossare responsabilità ad altri.

Antonio Pizzo

Verso le amministrative di Maggio a Marsala

Massimo Grillo: "Mi candido a sindaco della città di Marsala"

"Sono qui per dirvi che mi candido a sindaco della città di Marsala". Con queste parole l'onorevole Massimo Grillo ha dato inizio alla conferenza stampa nell'affollatissima sala di Palazzo Fici mercoledì alle 11,30. Così ha ufficializzato la sua candidatura alla presenza dei giornalisti e dei rappresentati di partiti, movimenti, liste civiche. "Non immaginavo un pubblico così numeroso -ha detto- e ringrazio innanzitutto gli amici della coalizione che hanno ritenuto di promuovere la mia candidatura: Sicilia Democratica (Antonello Parrinello) , Futuro per Marsala , Rinascita Marsalese dei due consiglieri comunali uscenti Antonio Augugliaro e Salvatore Di Girolamo, UdC rappresentato da Giovanni Sinacori (era presente l'onorevole Mimmo Turano), Progettiamo Marsala, movimento creato da Paolo Ruggieri dopo avere lasciato Forza Italia e da Enrico Russo,"Uniti si può" guidato da Leo Orlando, Oltre i Colori di Enzo Domingo ex forzista, Noi Marsalesi, "Amare Marsala" guidata da Pino Ottoveggio e Diego Maggio. "Sono tanti amici – ha dichiarato - che in questi mesi hanno avuto un percorso così travagliato".

Grillo ha fatto un'analisi dei motivi che l'hanno spinto a scendere in campo, ma anche una fotografia dello stato di abbandono in cui versa la nostra città. "Dal 2006 – ha ricordato- non mi sono più ricandidato. Avevo fatto la scelta di non impegnarmi politicamente. Ho avuto possibilità e opportunità di fare parte di squadre di governo dell'amministrazione della provincia e della città di Marsala. In questi anni, oltre alla mia attività lavorativa e familiare, mi sono dedicato a guardare da vicino e a incontrare negli occhi tutte le povertà di questa città che sono morali e politiche, sociali, economiche, culturali. La povertà politica stava addirittura provocando una sola candidatura nella nostra città. La mia candidatura nasce dal candidato del Pd, è lui che mi ha fatto capire che Marsala aveva bisogno di un sindaco. Sono state primarie molto strane, prova ne è che a due mesi dal voto delle primarie di Alberto Di Girolamo non riesce a definire la sua coalizione. In questa povertà della politica ho sentito il bisogno di scendere in campo, perché non è più il tempo per giocare, per parlarci addosso e perdere di vista il bene comune, l'interesse di questa città. Noi abbiamo bisogno di un governo della città, un governo della solidarietà. Il mondo è cambiato e noi continuiamo a fare la politica dell'altro ieri, di un partito che va a frantumarsi a destra e a sinistra. Marsala ha bisogno di una linea politica che non sia del PD e o di Forza Italia, ma che sia in grado di stabilire subito una coalizione". Ha poi aggiunto: "Saremo qui per potere dire quali sono i nostri punti strategici, gli obiettivi su cui puntare. Noi vogliamo intanto liberare questa città da chi ha tramato contro e non ha saputo portare finanziamenti. Non è questa la via da seguire. Non è un caso vedere dissidenti anche qui oggi, di destra e di sinistra, risorse che sono state sacrificate anche politicamente. Dal 2006 questa città non ha più parlamentari e di questo ha sofferto. Noi vogliamo agevolare la nascita di un nuovo centrosinistra, di una nuova area. Vogliamo lavorare tenendo conto degli errori del principale partito di maggioranza che non può presentarsi con un'idea di democrazia che sa molto di ipocrisia". Riferendosi al Pd locale ha dichiarato:" Non è un caso che l'8 febbraio, giornata di democrazia (così è stata definita) tutti i migliori sostenitori sono fuggiti via. C'è qualcosa che non va. Se fosse stato un fatto isolato: Anna Maria Angileri e Luigi Giacalone, si poteva capire,ma non è un fatto isolato. C'è qualcosa che non va, che ha convinto anche noi a rompere uno schema e a liberare la città proponendo l' innovazione . Se non c'è il coraggio, non c'è la creatività, non c' è l'innovazione e non solo per la politica". Poi ha ricordato: "Io vengo dalla DC, abbiamo la nostra storia, la nostra identità e ne sono orgoglioso perché pur avendo la maggioranza si apriva agli altri, si dialogava. Qui è accaduto qualcosa di anomalo. Ha fatto le primarie e poi ha preteso di imporre ad una potenziale coalizione il risultato. Non mi pare che sia democrazia e non è un problema del PD nazionale, ma del Pd locale. I cittadini vanno coinvolti non solo per le primarie , ma anche dopo. Io avrei coinvolto tutto il PD anche dopo le primarie nella gestione del partito e nell'elaborazione del programma." Grillo ha poi focalizzato l'attenzione sulla città. " Marsala non può piegarsi a se stessa, ha bisogno di guardare alle città vicine e mi viene in mente Trapani. Abbiamo bisogno di rilanciarle insieme, senza distinzioni arcaiche e di fare un grande area metropolitana con al centro l'aeroporto di Birgi". Parlando di sé ha puntualizzato: "Non ho mai avuto problemi giudiziari pur essendo stato uomo di governo alla regione. Sull'argomento moralità credo di essermi distinto. Ho rinunciato ad un'indennità parlamentare di 600 mila euro in cinque anni. Quanti politici lo avrebbero fatto? E vi dico che non ho bisogno di tagliarmi l'indennità da sindaco perché il sindaco deve essere pagato il giusto, perché deve essere prima di tutto un bravo sindaco" Per quanto riguarda la sua situazione patrimoniale ha detto: "Ho soltanto un immobile di mia proprietà e quando sarò sindaco lo renderò noto a tutti" L'ex parlamentare ha anche elencato le sue più importanti iniziative." Sono stato io, da assessore regionale agli enti locali, promotore della legge che porta il mio nome sull'elezione diretta del sindaco. La prima legge in Italia, nel periodo delle stragi. E ne sono orgoglioso. Tante cose ho fatto che inserirò in un sito. E quando ho rinunciato alla mia candidatura per motivi etici sono stato invitato in tutto il mondo per raccontare la mia esperienza". Ha elencato anche le sue iniziative contro la corruzione e a una serie di leggi regionali e non, di cui è stato promotore, dalla riforma delle Asl, agli oratorie dei progetti fatti per la nostra città " Ho lavorato da assessore alla sanità - ha dichiarato Grillo - per realizzare a Marsala un nuovo ospedale e guardate com'è ridotto oggi. Accanto abbiamo fatto il campus biomedico, una struttura universitaria che oggi la politica con la p minuscola capovolta non ha permesso di inaugurare. Immaginate cosa sarebbe un corso di laurea per studenti in medicina a Marsala. Contratti con l'università di Valencia pronti per essere attuati e soffocati da certa politica. Perché? La struttura è da due anni pronta e non utilizzata: siamo al limite del danno erariale. Ho lavorato per l'unità coronarica. Quanti infartuati abbiamo avuto nella città di Marsala? Sapete che c'era chi era contrario all'apertura dell'Unità Coronarica nella nostra città? Noi siamo riusciti ad avere un ospedale a Marsala con l'unità coronarica e i servizi di rianimazione. Oggi è una cosa scontata, ma allora non c'era, anche se allora Marsala era sempre la quinta città della Sicilia. Avevamo l'ospedale San Biagio che cadeva a pezzi e per il quale spendevamo tanti soldi per la messa in sicurezza". Grillo è passato poi a elencare il cartello dei promotori e ha lanciato un appello agli amici del Pd dicendo loro: "Abbiate il coraggio di rompere". Ha concluso con queste parole:" Questa città ha bisogno di un sindaco. Abbiamo un avversario: il tempo che guadagneremo accelerando. Il Sindaco Massimo Grillo lo sa fare. Ve lo garantisco. Ve lo garantisco per la mia trasparenza, la mia onestà, la mia affidabilità, il mio coraggio che ci consente di rompere gli schemi per preparare la città di Marsala ad essere città del mondo e non città di periferia".

R.R.

Il consigliere regionale Mimmo Turano (UDC): "Con Massimo Grillo Marsala uscirà fuori dall'oblio in cui è caduta negli ultimi 15 anni"

Onorevole Mimmo Turano, l'UDC sostiene Massimo Grillo. La sua presenza alla conferenza stampa cosa vuole testimoniare?

La mia presenza è qui a testimonianza non di un rapporto personale che è sotto gli occhi di tutti, ma di un progetto politico che penso possa far rinascere davvero Marsala, una città che è stata nell'oblio con gli ultimi sindaci (tranne uno che aveva fatto la differenza) che non sono riusciti a farla crescere. Speriamo che con questa amministrazione che verrà, con la saggezza di chi ha un po' di esperienza politica e buon senso, si capisce che bisogna governare tutti insieme e che dai rapporti personali si possa costruire quel rapporto di collaborazione fra le istituzioni e far diventare questa Città quella che un tempo era e che fino a 15 anni fa tutti invidiavamo.

Quale passaggio ha apprezzato di più dell'intervento di Grillo.

L'onestà intellettuale con cui ha detto tutte le cose, anche le più spigolose e difficili. Grillo è stato un politico che ha significato in questo territorio e da 10 anni è fuori dalla politica. Vede, la politica è qualcosa che ti prende, non ti lascia facilmente. Credo che lui non pensasse ad un suo impegno diretto. Se alcuni avvenimenti non si fossero determinati forse non si sarebbe candidato. E la ragione per cui si è candidato è quella di dire che Marsala ha bisogno di un sindaco. Io posso fare una valutazione che va oltre il ruolo di Grillo: il governo nazionale notoriamente è stato sempre un po' lontano dai problemi siciliani, la regione non è più quella di un tempo e ora arranca, se manca il sindaco nella città manca quasi tutto.

In molti oggi hanno partecipato alla conferenza stampa di Grillo. Lei se lo aspettava?

Sì. Mi aspettavo una conferenza partecipata. Oggi si è consumato per la prima volta un fatto politico: quello di Grillo è un fatto politico e lo dico con orgoglio e per certi versi con difficoltà. Il primo fatto politico che si è verificato a Marsala risale al periodo delle dimissioni dell'Adamo quando si è tenuto il convegno dell'UDC a Marsala a dicembre. Credo che in un momento come questo in cui tutti parlano di anti politica e di disaffezione dalla politica, pensare che la politica possa ritornare in pista è un fatto importante. Mi riallaccio alla sua domanda: tutto questo mi ha colpito e penso che la politica debba ritornare a Marsala perchè questa città ha bisogno di un sindaco e di una politica.

Massimo Grillo dice testualmente che il Pd marsalese di democratico ha dimostrato di non essere.

Il PD lo conosco bene e lo considero una grandissima risorsa per l'Italia; lo considero non un partito, ma una coalizione che bisogna però saper governare. Quello che è successo a Marsala, per certi versi, è accaduto ad Agrigento, Enna e Barcellona. Nelle città più grandi dove si è andato a votare, questo partito, da cui si aspettava un risultato significativo non è stato idoneo ed adeguato e ciò mi dispiace. È una mia valutazione personale e soggettiva. Spero che ci sia un confronto vero con il PD e che vinca il nostro candidato sindaco Massimo Grillo.

Lei mostra un certo interesse per la città di Marsala pur non essendo marsalese.

Se Marsala non avesse visto le cose con un'ottica esclusivamente localistica contro gli altri, oggi questa città sarebbe quella di un tempo. Questo è un errore che va rimosso. Io sono un uomo di parte perchè appartengo ad un partito, ma sono un uomo che ha interesse a presentare tutto il territorio. Il rilancio della provincia di Trapani non può non passare da Marsala. Ricordo come era Marsala 15 anni fa mentre facevo politica. Quello che i Marsalesi erano riusciti a realizzare era esempio da seguire. Speriamo si torni così. Questo esempio non è stato seguito da nessun altro.

R. R.

Verso le amministrative di Maggio a Marsala

Massimo Grillo inaugura il suo comitato elettorale e annuncia: "Lavoreremo su cinque idee strategiche"

Bagno di folla nell'ultimo tratto della via Mario Nuccio scendendo verso il porto, domenica 19 aprile alle ore 19 alla cerimonia di inaugurazione del comitato elettorale dell'on. Massimo Grillo candidato a sindaco di Marsala. Un intervento seguito con molto interesse e più volte applaudito. Ne pubblichiamo ampi stralci.

"Romperemo gli schemi del passato. Abbiamo bisogno di fare un patto chiaro non solo con i cittadini, ma anche con i movimenti e i partiti che devono essere i miei interlocutori politici. Molti candidati li sto conoscendo e apprezzando e con loro lavoreremo. Posso parlare con i singoli consiglieri per confronti importanti. La questione politica deve essere affidata alla politica. L'interlocutore deve essere il rappresentante di un organismo democratico indicato. In questa città è accaduto che certi consiglieri comunali potevano rappresentare interessi non legittimi e allora il modo per custodire e garantire la trasparenza e promuovere una questione morale oltre alle regole è quella di avere interlocutori, espressioni di assemblee democratiche. Romperemo gli schemi per lavorare più velocemente perchè diciamolo francamente: abbiamo bisogno di correre o non ce la faremo. Tanti giovani se ne stanno andando, tanta gente non vuole restare più a Marsala che è una città morta e per renderla viva c'è soltanto bisogno di produrre risultati e sviluppo e il Comune di Marsala non è vero che non può fare, può fare tantissimo, dipende soltanto dalla determinazione dal desiderio di non conservare a tutti i costi la poltrona perchè spesso e volentieri è motivo di compromessi tali che non ti permettono di raggiungere il risultato che invece ti sei prefisso e che sono il motivo per cui vi chiedo di essere sostenuto. Lavoreremo su cinque idee strategiche. Per correre non ci vuole un sindaco che ha bisogno di cinque anni di rotaggio per capire gli schemi e i meccanismi della macchina amministrativa. E il personale deve essere motivato non soffocato, perchè la pubblica amministrazione deve avere delle buone responsabilità. Bisogna anche rivedere qualche rappresentanza e dirigenti di questo comune che da diversi anni stanno lì e non hanno prodotto qualcosa di positivo. Perchè la politica è come tu la fai. Non voglio polemizzare con nessuno, ma per fare rivivere la città abbiamo bisogno di ritornare alla buona politica qualificando il Consiglio Comunale e allora diciamo fate attenzione nel preparare le liste. Noi saremo scrupolosi e rigorosi. C'è una cosa che va analizzata bene: perchè dal 2006 non abbiamo più un referente parlamentare? Non è normale che capi e capetti e pseudo leader hanno soffocato impedito la crescita di questa città. Non vogliamo avere un rapporto con il PD di questa città che di democratico ha dimostrato di non essere, né con il centro destra. Noi vogliamo dare una connotazione civica perchè da questa nasca una classe dirigente, da questo cartello di moderati che metterà in campo da sei a sette liste, a seconda del confronto sul programma. Da qui a qualche giorno ci sarà una classe dirigente che l'amministrazione comunale deve fare crescere al di là dei colori. Io non avrò una tessera, non sarò di questo o quel partito, sarò dei colori di questa città. Cominciamo da questo patto. Non pensate che la politica sarà come la farà soltanto Massimo Grillo e l'amministrazione comunale: sarà come tutti insieme la farete a partire dalle vostre scelte e allora vi invito a fare questo patto forte, questo patto d'amore con la città. Vi invito e invito i consiglieri comunali a cooperare a questa campagna elettorale. Ringrazio tutti i partiti presenti e i parlamentari che hanno collaborato per la realizzazione di questo cartello fra tutti: Mimmo Turano (UDC), Giovanni Lo Sciuto, tutti i parlamentari, i riferimenti di Sicilia Democratica, Futuro per Marsala, Oltre i Colori, Amare Marsala, ProgettiAmo Marsala, del nuovo Centro Destra e gli amici che mi hanno sostenuto.

La politica non esprimerà assessori, sarà il candidato sindaco che indicherà gli assessori di alto profilo graditi alla politica. È una cosa diversa! La metodologia che seguiremo sarà quella di guardare al grande amore per la città. Rimarrete impressionati nel senso positivo quando presenteremo le cinque idee strategiche, assolutamente realizzabili e importanti in termini di sviluppo per la città. Idee progetto che presenteremo ogni 8 giorni. Avremo certamente in questa città, perchè la gente ce lo chiede, un sindaco che speriamo sarà il "Massimo" e autorevole. Siccome la città è isolata, negli ultimi anni e fanalino di coda, la prima cosa che farò è una conferenza dei sindaci. Ma da quanto tempo non dialoghiamo con le altre città? Cominciamo a collaborare tutti insieme ad un protocollo d'intesa.

R.R.

Alberto Di Girolamo inaugura il suo comitato elettorale: "Partiremo dai diritti dimenticati o negati e proseguiremo con i grandi progetti"

Folla all'inaugurazione del comitato elettorale del candidato sindaco del PD, Alberto Di Girolamo domenica 19 aprile alle 18.30 in via dei Mille. Pubblichiamo il suo comunicato stampa.

"Un pomeriggio emozionante, ricco di parole unite a propositi ambiziosi, che saranno realizzati con il contributo di tutti, di quanti hanno sostenuto sin dall'inizio questa candidatura, dei cittadini che hanno dato un contributo di idee prezioso durante i tavoli tematici per la stesura del programma, dei rappresentanti della coalizione che credono in un riscatto di Marsala e che sono pronti a mettere al servizio del progetto e della città competenze, rigore e impegno senza risparmiare energie. Un pomeriggio emozionante che ha visto al mio fianco il Partito Democratico al completo, con in testa il segretario regionale, Fausto Raciti, pronto e senza remore sin dal primo minuto, a sostenere una candidatura che nasce tra la gente per il rilancio della città. Grazie a quanti hanno voluto spendere parole importanti a sostegno di un'idea che sarà al servizio dei cittadini, per ridare a Marsala la dignità che merita, a cominciare dai servizi che tutti pretendiamo, dai bisogni e dalle esigenze dei più deboli, dalla sanità finora troppo trascurata, da una qualità della vita che dev'essere davvero a misura di città europea.

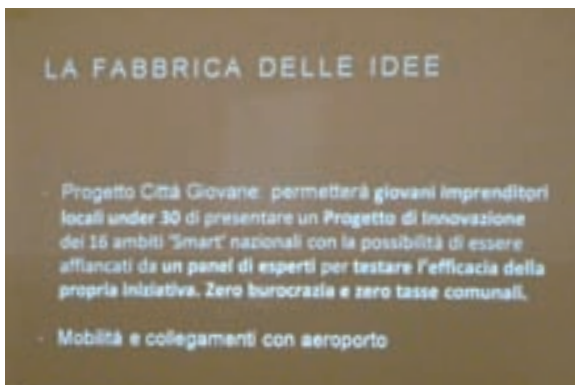
Grazie a Fausto Raciti, a Baldo Gucciardi, ad Antonella Milazzo, ad Annamaria Angileri, a Enzo Sturiano, a Paolo Ruggirello, ad Antonello Cracolici, ad Alfonso Marrone, ad Enzo Abbruscato, a Nino Oddo, a Marco Campagna.

Partiremo dai diritti, dimenticati o negati, e proseguiremo con i grandi progetti, senza mai sprecare un euro.

E adesso continuiamo una campagna elettorale che vogliamo serena, tenace, supportata dalla forza dei cittadini e pensando sempre ai bisogni della città. Una campagna elettorale che avrà il supporto del Governo. E a Marsala, da Roma, arriverà a giorni il Ministro della Giustizia Andrea Orlando. Sarà in città il 30 aprile, e si soffermerà anche a parlare dell'apertura del nuovo Tribunale.

Il Governo italiano è e sarà vicino alla città di Marsala."

Verso le amministrative di Maggio a Marsala



I progetti innovativi del candidato Giacomo Dugo per una nuova Marsala. Una Smart City

Si è discusso di una nuova Marsala nell'incontro che si è tenuto lo scorso sabato a Villa Favorita; di una città di competenze, sviluppo ed innovazione. I temi affrontati durante l'incontro tecnico sono quelli che seguono le direttive dell'Unione Europea e che il professore Giacomo Dugo, che si candida per amministrare la Città di Marsala, ha in mente come fondamentale percorso di crescita per portare Marsala nel 2020.

Il professore Dugo, candidato a Sindaco della città, piuttosto che presentarsi con tarallucci e vino come hanno fatto gli altri candidati figli di una politica sterile, ci ha voluto parlare di progetti innovativi per una nuova Marsala.

La nuova città che ci è stata presentata alla villa Favorita nell'incontro tecnico di sabato 18 aprile è soprattutto una Smart City. Un città dove la tecnologia e la tecnica saranno a servizio del cittadino per dialogare in tempo reale con la giunta ed il consiglio comunale, una città che nel 2015 punta all' E -goverment come punto cardine della riforma della burocrazia comunale. Sono stati presentati, da importantissimi esperti di politiche di sviluppo le tecnologie per rendere Marsala una città più connessa con la rete e più orientata all'inclusione che rende partecipe tutti i cittadini nelle scelte sociali.

Il progetto di Marsala Città Smart City vede lo sviluppo sostenibile come volano per l'economia affinché proprio a Marsala possano nascere, tramite il convinto sostegno alla creazione di Strat up, nuove aziende di giovani che operano nei settori della green Economy.

Durante l'incontro sono stati presentati i contenuti del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), strumento frutto della partecipazione dell'Amministrazione lilibetana al Patto dei Sindaci. Il Paes ha infatti al suo interno azioni concrete all'efficienza energetica e alla promozione delle fonti energetiche rinnovabili.

Importanti risparmi sulla bolletta di tutti i cittadini possono venire dal risparmio energetico, da azioni ad esempio che portano all'illuminazione pubblica con luci a Led, alla promozione delle pompe di calore per il riscaldamento ed il raffrescamento fino ad azioni che possano riqualificare il patrimonio edilizio comunale in termini di efficienza energetica.

Di fondamentale importanza, per lo sviluppo sostenibile della città di Marsala saranno le azioni, che il professore Dugo ha illustrato, volte allo sviluppo delle Fonti rinnovabili, dell'energia solare e dell'eolico e delle biomasse, azioni che potrebbero facilmente condurre al città all'auto sufficienza energetica nel giro di un decennio.

Il rilancio di Marsala città sostenibile, passa anche da una nuova gestione dei Rifiuti. Bisogna mettere in campo la politica delle tre "R", riduzione, riuso, riciclo e riuscire ad applicarla nel contesto urbano della città. Riguardo a questo ultimo aspetto, è stato illustrato il progetto di un impianto di trattamento dei rifiuti, a zero impatto ambientale, capace di trasformare la frazione organica del rifiuto in gas metano ed energia elettrica. La realizzazione di questo tipo di impianto, oltre ad avere impatti sulla creazione di nuova occupazione, potrebbe ridurre notevolmente i costi di gestione e permettere di dimezzare la bolletta a tutti i cittadini. Il chimico Bartolo Capone e l'ing Innocenzi di Vercelli hanno illustrato il funzionamento dell'impianto per la produzione di energia sostenibile dal vigneto che ha come solo scarto un compost di ottima qualità da poter dare ai coltivatori. Questo tipo di iniziative già ha visto la realizzazione a Trento e a Vercelli vedendo protagonisti le città e i produttori di grandi vini che cooperano assieme per la produzione energia pulita da organico e materiale vegetale vario.

Marsala riparte, se riparte l'agricoltura. È questa la chiave di lettura dell'intervento dell'Enologo Mario Ragusa che ha illustrato progetti capaci di portare innovazione al settore agricolo permettendo di dare nuovo reddito agli agricoltori. Uno dei progetti illustrati, riguarda la possibilità di trasformare l'anidride carbonica, prodotta durante la vinificazione dei mosti, in gas metano diversificando il reddito agricolo e soprattutto qualificando il vino marsalese con un immagine nuova di Vino Carbon free.

Molteplici temi sono stati affrontati durante l'incontro tecnico promosso dal professore Giacomo Dugo, docente universitario di chiara fama internazionale, temi come la gestione innovativa del turismo con la proposta di applicazioni multimediali per la visita alla città o di come il partenariato pubblico privato possa favorire gli investimenti in questo settore. Argomenti che sicuramente troveranno spazio nel suo programma di governo per la città.

Il nuovo millennio si è affacciato ormai da quindici anni e ha portato con sé sfide significative. Il nostro territorio è succube di politici e soprattutto di politiche del vecchio millennio, politiche (come quella scellerata del governo Renzi di riprendere le trivellazioni petrolifere nel mediterraneo) e politici sciatti, ritornati da un lugubre passato i cui risultati nefasti sono sotto gli occhi di tutti.

Occorre lavorare per riportare Marsala e la politica locale nel nuovo millennio e questo può essere fatto solamente con l'innovazione da applicare in tutti campi e soprattutto con persone nuove capaci di comprendere il cambiamento.

Vincenzo D'Alberti

Espressi gli obiettivi di Antonio Angileri, candidato sindaco per il Movimento 5 Stelle

Rilanciare la città sotto il profilo occupazionale, turistico ed economico

«Non siamo giunti qui per arrivare secondi ma per prenderci la direzione del Comune»

Lo scorso 13 aprile, presso la sala convegni dell'Hotel Stella d'Italia, è stata ufficializzata la candidatura a Sindaco per le prossime Amministrative per Antonio Angileri. Alla conferenza stampa gremita hanno partecipato il Senatore Maurizio Santangelo e i deputati regionali Valentina Palmeri e Sergio Tancredi.

Quella di Antonio Angileri, è stata definita una candidatura che deve portare ad una svolta nella gestione amministrativa della città di Marsala ponendo fine agli sprechi al fine di ridare dignità al cittadino votante. I tre parlamentari hanno infatti illustrato i principi della governance del M5S nelle attuali amministrazioni di Ragusa, Parma e Pomezia guidati da sindaci appartenenti al Movimento. «Vogliamo cambiare la situazione ed è per questo che abbiamo un programma innovativo che non è quello dei politici tradizionali che non mantengono quello che dicono», ha dichiarato Valentina Palmeri.

«Non siamo giunti qui per arrivare secondi ma per prenderci la direzione del Comune». Ha ribadito il candidato sindaco Angileri, che ha esposto le principali linee del programma basato sull'etica politica e sulla legalità che vuole rompere con il passato e rilanciare la città di Marsala nel campo occupazionale, turistico ed economico. Proprio per la crisi in cui versa l'Ente Comune, ha puntualizzato che il suo programma intende pulire e ridurre gli sprechi e puntare sulla raccolta dei rifiuti, sul risparmio energetico della pubblica illuminazione e sulla telefonia mobile e fissa.

Antonio Angileri sarà anche capolista per il Movimento 5 Stelle di Marsala che verrà resa ufficiale nei prossimi giorni.

Leda M. Scardino

"Uniti si può" resta in attesa

"Uniti si può", movimento nato a supporto della candidatura a sindaco di Salvatore Ombra, individuato quale esclusiva figura in grado di interpretare l'ideale di guida della città, non ha al momento aderito ad alcuna coalizione a supporto delle candidature vigenti e resta in attesa dei programmi elettorali dei relativi candidati ufficiali per stabilire quali di questi sia più rispondente a una visione di bene comune e rivolto allo sviluppo e al rilancio della città.

Il Movimento non presenterà alcuna lista e resta al momento autonomo e svincolato da qualsivoglia schieramento, deciderà successivamente dove collocare i propri candidati.

Il consigliere comunale Francesca Angileri aderisce al Gruppo Misto

La sottoscritta Francesca Angileri, in qualità di Consigliere Comunale appartenente al gruppo consiliare "Una voce per Marsala" nel ruolo di Vice Capo Gruppo, dichiara di uscire dal medesimo gruppo e aderire al Gruppo Misto.

Il Consigliere Comunale
Francesca Angileri

Angelo Di Girolamo ("La Nuova Tutela del cittadino") vince querelle giudiziaria con presidente Equitalia Befera

"Trattasi di critica al sistema politico (e quindi di esazione)". E' con questa motivazione che il giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Roma Massimo Battistini ha archiviato, accogliendo la richiesta dello stesso pm, la querela che il presidente di Equitalia, Attilio Befera, aveva sporto, nel 2013, contro il marsalese Angelo Di Girolamo, presidente dell'associazione sindacale "La Nuova tutela del cittadino". Di Girolamo - assieme ad altri, tra cui Loredana Novelli, responsabile di Sicilia e Campania della stessa associazione sindacale - era stato accusato da Befera di diffamazione per una "lettera aperta" del 7 aprile 2013 e per un'intervista pubblicata Rinascita il successivo 12 aprile. Per il giudice, però, anche se la critica è "aspra" questa non trascende nella "contumelia". Quindi, l'accusa mossa da Befera viene giudicata "infondata" dal gup. Alla base dell'ira del presidente di Equitalia le critiche mosse al sistema di esazione in un contesto di grave crisi economica che vede migliaia di piccoli imprenditori, commercianti, artigiani, agricoltori, etc., sull'orlo del fallimento e della disperazione. Incassata la sentenza favorevole del giudice Battistini, La Nuova Tutela del cittadino, adesso, rilancia. In una indirizzata, infatti, al Tribunale e alla Procura di Roma, nochè a tutte le testate giornalistiche, si legge: "Alla luce di quanto emerso nell'ultimo anno ed in particolar modo negli ultimi giorni relativamente al grave problema "Equitalia/Stato/suicidi di Stato", segnatamente le ultime sentenze con cui è stata sancita l'applicazione dell'art. 580 c.p. in ordine alle ben note vicende proprio in capo all'Ente suddetto, La Nuova Tutela de Cittadino nella persona della Responsabile Sicilia/Campania chiede il risarcimento danni morali e materiali a danno del Dr. Attilio Befera, già Presidente di Equitalia, per aver querelato penalmente per ben due volte l'associazione rappresentata da Angelo Di Girolamo Presidente, Loredana Novelli Responsabile Sicilia/Campania, Marcello Robotti Responsabile Palermo e Margherita Pagliaro Responsabile Messina, il tutto a danno ancora una volta degli italiani stessi, usando presumibilmente "soldi pubblici" dal momento che la persona offesa risulta essere Equitalia spa in persona del Suo Presidente". La Novelli e Di Girolamo, assistiti dall'avvocato Melchiorre Palermo, affermano inoltre di voler devolvere una parte dell'ammontare del risarcimento alle "vittime di stato".

ap

Ladri-vandali ancora all'assalto delle scuole marsalesi

Ladri ancora all'assalto delle scuole della città. Di mira, con atti di vandalismo, è stato preso, negli ultimi tempi, soprattutto il Liceo scientifico "Pietro Ruggieri", dove l'ultima per entrare i malviventi hanno frantumato i vetri delle finestre della presidenza e degli uffici di segreteria, forzando inoltre la porta del laboratorio di fisica e tentando fare altrettanto, senza riuscirvi, in un laboratorio di informatica. Divelta anche la pesante porta in ferro del locale caldaia. Dalla presidenza sono scomparsi due computer portatili, che si aggiungono ai sette rubati in marzo dalle aule in cui venivano utilizzati per attività didattiche. L'ennesima incursione è stata scoperta, ieri mattina, dai collaboratori scolastici e dagli impiegati di segreteria. Avvertiti i carabinieri, subito dopo sono stati effettuati i rilievi (ricerca di impronte digitali su vetri rotti, etc.) necessari per tentare di scoprire gli autori del blitz criminale. Probabilmente, gli stessi che hanno agito nei mesi scorsi. Altri furti, con forzature degli infissi, negli ultimi tempi, sono stati messi a segno anche in altre scuole della città. In particolare, all'Istituto agrario e alberghiero "Abele Damiani", più volte preso di mira, e all'istituto professionale per il commercio e il turismo "Cosentino", dove è stato rubato anche un televisore.

ap

Arrestato per stalking in danno dell'ex moglie

Un uomo di 37 anni, Generoso Garzone, nato a Marsala, ma residente a Petrosino, è stato arrestato dai carabinieri atti persecutori (stalking), danneggiamento e violazione di domicilio in danno dell'ex moglie. Nei giorni scorsi era stata quest'ultima a denunciare ai carabinieri della stazione di Petrosino "il comportamento persecutorio del Garzone, che la tormentava – si legge in una nota della Compagnia carabinieri di Marsala - con continue telefonate in cui, oltre ad ingiuriarla, la minacciava che l'avrebbe aggredita". I militari lo hanno, quindi, rintracciato e chiesto all'autorità giudiziaria un'idonea misura in grado di limitarne la pericolosità. Nella serata dello stesso giorno, però, Generoso Garzone si è recato davanti l'abitazione dell'ex coniuge - che nel frattempo a seguito dell'intervento dei carabinieri e degli assistenti sociali del Comune era stata trasferita con i figli in una comunità – dove, dopo aver sfondato la porta d'ingresso, ha cominciato a danneggiare i mobili. Poi, ha iniziato a chiamare l'ex moglie al telefono, chiedendole dove si trovava e minacciando di dar fuoco alla casa. All'arrivo dei carabinieri, l'uomo minacciava, con un accendino, di far esplodere una bombola di gas. I militari, però, sono riusciti a bloccarlo. Garzone è stato, poi, posto agli arresti domiciliari con braccialetto elettronico.

ap

Amministrative 2015: al via le procedure elettorali

Online le comunicazioni su termini e modalità di voto per le prossime consultazioni comunali

Con un Avviso Pubblico a firma del Commissario straordinario Giovanni Bologna, di fatto, si avvia nel Comune di Marsala la procedura organizzativa per le prossime Amministrative 2015. Il manifesto, infatti, rende noti termini e modalità di svolgimento delle operazioni di voto per l'elezione del Sindaco e del Consiglio comunale, così come prevede la normativa in materia. In particolare, nell'Avviso si fa riferimento al Decreto Regionale che ha fissato la data delle elezioni per domenica 31 Maggio (dalle ore 8.00 alle ore 22.00) e lunedì 1° Giugno (dalle 7.00 alle 15.00); mentre l'eventuale turno ballottaggio si terrà due settimane dopo: domenica 14 Giugno (dalle ore 8 alle ore 22) e lunedì 15 Giugno (dalle 7 alle 15). Da oggi, le comunicazioni sulle Amministrative 2015 saranno online sul sito istituzionale, nella sezione dedicata realizzata dal Centro Elaborazioni Dati su iniziativa dell'Ufficio del Segretario generale e della Sezione elettorale comunale (link http://www.comune.marsala.tp.it/fl.../.../pages/ServeBLOB.php/L/T/IDPagina/236).

Al momento, oltre all'Avviso Pubblico, sono altresì riportate le Istruzioni per la Presentazione delle liste dei candidati al Consiglio comunale e delle collegate candidature a Sindaco. La sezione contiene anche i dati d'archivio sul voto a Marsala nelle precedenti elezioni Comunali (2012), Regionali (2012), Nazionali (2013) ed Europee (2014).

Intanto, l'Ufficio elettorale comunica che i cittadini dell'Unione Europea residenti a Marsala e che intendono esercitare il diritto di voto alle prossime comunali, devono presentare - entro il prossimo 21 aprile - richiesta di iscrizione nelle liste elettorali aggiunte. Il modulo è pure disponibile sul sito internet comunale.

Roma, Giacomo Frazzitta incontra il Presidente dell'Unione Camere Penali Beniamino Migliucci

Il consiglio direttivo della Camera Penale di Marsala "On. Avv. Stefano Pellegrino", ha incontrato, sabato mattina a Roma, il Presidente dell'Unione Camere Penali avv. Beniamino Migliucci e il presidente del Consiglio delle Camere Penali avv. Eriberto Rosso, presentando il programma di lavoro che la giunta sta attuando e che intende perseguire .

Inoltre, punto centrale dell'incontro ha riguardato le pregnanti tematiche inerenti la sicurezza nei tribunali dopo i tragici fatti di Milano.

In particolare, il Presidente Migliucci reputa importante che i controlli nei tribunali vengano adottati allo stesso modo nei confronti di tutti, senza che vi siano differenze di trattamento fra magistrati e avvocati, invitando la Giunta della Camera Penale di Marsala a segnalarne le eventuali disparità.

Per cui appare indispensabile allo stato attuale poter avere varchi di accesso che evitino una differenziazione nei controlli tra le due categorie, entrambe parti costituzionalmente riconosciute della giurisdizione .

Si comunica infine che l'avv. Lilla Lo Sciuto, l'avv. Francesca Frusteri e l'avv. Francesco Moceri si sono insediati come membri in tre commissioni nazionali, quella sulla difesa d'ufficio, quella sul Gratuito Patrocinio, e quella sull'osservatorio delle carceri .

Iscrizione Albo Associazioni sportive: riaperti i termini

Si potrà presentare fino al prossimo 15 maggio la domanda di iscrizione all'Albo comunale delle Associazioni e Società Sportive. Lo rende noto un Avviso Pubblico a firma del dirigente Giuseppe Fazio (Attività Produttive), online sul sito istituzionale www.comune.marsala.tp.it nella sezione "avvisi importanti". L'iscrizione al suddetto Albo è condizione necessaria per accedere alla gestione degli impianti sportivi di proprietà comunale, nonchè per l'ottenimento di contributi sportivi.

(A.T.)

L'Opinione

Com'è cambiata la concezione della politica nel tempo

Riflessioni intorno ad un verbale di seduta del Comitato direttivo del P.C.I. marsalese del 23 febbraio 1945

Mentre oggi ci si gingilla tra liste e listarelle alla caccia dei gettoni di presenza consiliari, nel febbraio 1945, oltre un anno prima delle amministrative del 20 aprile 1946, l' "antidemocratico" PCI marsalese, si poneva il problema della conoscenza dei problemi cittadini affidandosi alla consultazione capillare delle numerose cellule di strada, di fabbrca, di contrada radicate e ramificate nel territorio e tra i ceti popolari. Al loro posto oggi s'è sperimentato il meccanismo (già fallito) delle primarie. Risultato: i Partiti sono diventati gusci vuoti e la democrazia ridotta nell'angolo dell'indifferenza

Mentre mi accingo a scrivere queste mie riflessioni (martedì pomeriggio 8 aprile) andando a ritroso con la memoria ai miei 18 anni di età, cioè al 1945, rintraccio, tra le vecchie carte, un verbale di seduta del Comitato Direttivo della sezione marsalese del P.C.I..

Il verbale reca la data del 23 Febbraio 1945, ore 8,45.

Risulatano presenti alla seduta il segretario Salvatore Lampasona, Giuseppe Di Gregorio (artigiano ebanista), Cecè Azzaretti (già condannato a cinque anni di carcere dal Tribunale Speciale Fascista, sarto), Marchetti, Liborio Salvo (gestore di autobus cittadini, meccanico), Ciccio Figuccia (medico).

All'ordine del giorno: 1) esame della situazione politica locale; 2) Elezioni amministrative: 3) Varie.

Quel che stupisce della seduta (ma lo stupore può riguardare sopratutto gli smemorati dei nostri giorni) è che il PCI di Marsala discuteva nel Febbraio del 1945 di quelle elezioni (e già si preparava ad esse) che poi si svolsero il 20 aprile del 1946 (cioè 14 mesi prima del loro svolgimento).

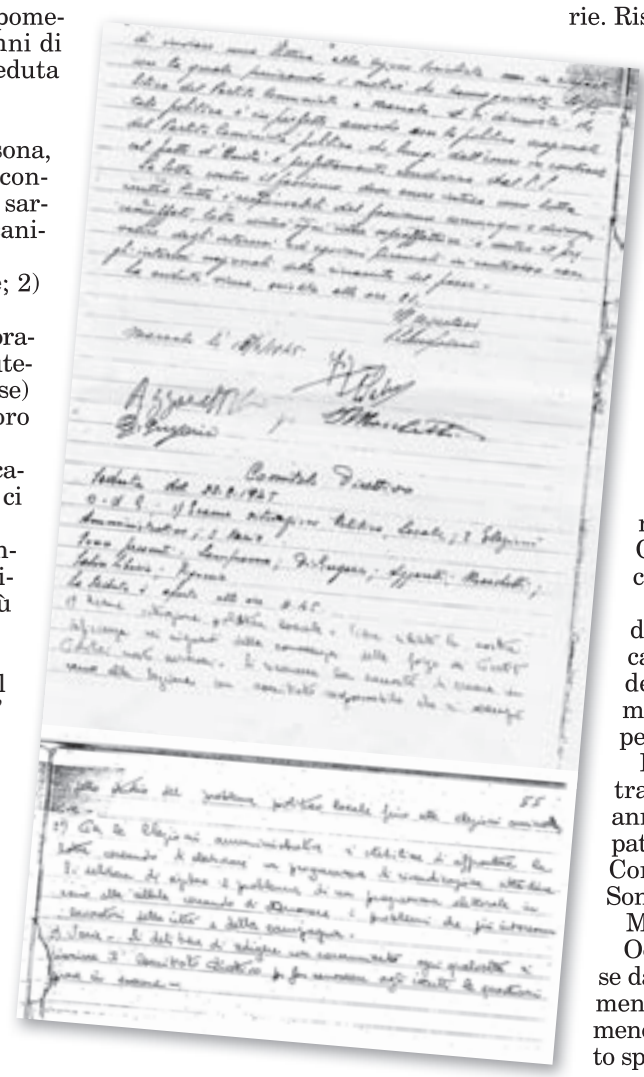
In tale seduta, dopo la costituzione di una commissione incaricata di studiare la situazione politica locale e dei Partiti avversari, ci si soffermava sul tema delle elezioni amministrative.

"Si stabilisce - è scritto nel verbale - di affrontare la lotta cercando di elaborare un programma elettorale di rivendicazioni cittadine in seno alle cellule cercando di conoscere i problemi che più interessano i lavoratori della città e della campagna".

Quanta diversità tra il Febbraio del 1945 e l'aprile 2015!

Ma i rottamatori e antigufi di oggi sicuramente se ne escono col dire: "I tempi sono cambiati". In fondo essi hanno ragione. E' vero: i tempi sono cambiati, sul piano sociale e democratico, in meglio o in peggio? E se sono cambiati in peggio, chi ne è responsabile? Il Padreterno e la tecnologia?

La risposta richiede una analisi attenta, profonda, collettiva da parte di una forza politica che si dichiara di sinistra, che intenda dare, (e non solo all'Italia, ma all'Europa) un progetto di futuro, una prospettiva. E' incontrovertibile comunque il fatto che, mentre oggi ci si gingilla tra liste e listarelle alla caccia dei gettoni di presenza consiliari, nel febbraio 1945, oltre un anno prima delle amministrative del 20 aprile 1946, l' "antidemocratico" PCI marsalese, si poneva il problema della conoscenza dei problemi cittadini affidandosi alla consultazione capillare delle numerose cellule di strada, di fabbrca, di contrada radicate e ramificate nel territorio e tra i ceti popolari. Al loro posto oggi s'è sperimentato il meccanismo (già fallito) delle primarie. Risultato: i Partiti sono diventati gusci vuoti e la democrazia ridotta nell'angolo dell'indifferenza.



Papa Giovanni Paolo II ebbe a dire che la democrazia, come la moda, può tramontare. Ma come si è arrivati al punto in cui siamo? Il colpo iniziale l'ha sferrato tangentopoli che ha costretto i partiti a fare un passo indietro. Giusto un passo indietro dallo Stato che è di tutti. Però finita la guerra fredda, si poneva il finanziamento politico dei partiti, anziché demonizzarlo. Ora esso non c'è. Però stiamo assistendo ad un qualcosa di peggiore di tangentopoli.

Sicchè la politica finisce per essere nelle mani delle forze che ne sono finanziatrici palesi od occulte.

L'articolo 39 della Costituzione avrebbe dovuto invece costringere il Parlamento a formulare una legge sui bilanci dei partiti e sul loro controllo e trasparenza, facendo salvo il finanziamento pubblico come in Germania. Si assicurerebbe così la partecipazione democratica popolare alla soluzione dei problemi politici e sociali.

Ma forse è questo che non vogliono coloro che giorno dopo giorno (tramite i responsi sibillini di O.C.S.E. e del F.M.I., della Banca Centrale europea, della commissione europea) ci sommergono di cifre ballerine sul tasso di crescita del P.I.L. del deficit ecc.

Forse le forze reali che governano di fatto il globo hanno bisogno di Stati (ridotti all'osso dalla cosidetta revisione della spesa pubblica) e di governi che eseguano le loro direttive piuttosto che rispondere alle esigenze sociali e umane dei popoli. Allora non sarebbe meglio che, al posto della illusoria volontà decisionale popolare, sia, per esempio, direttamente un delegato del F.M.I. a governarci ?

Però, in Europa, abbiamo la Corte dei Diritti Umani che ha fatto, tra l'altro, bene a sanzionare l'Italia per le torture di Genova di 14 anni fa. E i diritti di tanti lavoratori che si suicidano perché, disoccupati, finiscono per essere preda della disperazione chi li difende? Quale Corte dei Diritti umani c'è per essi? La soluzione e la prospettiva? Sono nelle mani di Dio.

Ma un proverbio antico dice: "aiutati che Dio ti aiuta".

Occorre un sussulto democratico non violento nuovo. E l'Italia, anche se da sola non può uscire dal tunnel della depressione, può essere sperimentatrice di un nuovo modello di società, ove le diseguaglianze siano meno stridenti e che sia di esempio a tutti i popoli del mondo. Tale compito spetta ai governi.

Gaspare Li Causi

Il candidato Sindaco per Marsala Prof. Giacomo Dugo nominato dal Ministero della Salute Componente del Comitato Nazionale per la Sicurezza Alimentare (CNSA)

Il Ministero della Salute, Direzione generale degli organi collegiali per la tutela della salute, con D.M. del 23 marzo 2015, ha nominato il Prof. Giacomo Dugo, Ordinario di Chimica degli Alimenti, Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Ambiente, della Sicurezza, del Territorio, degli Alimenti e della Salute presso l'Università degli Studi di Messina e Presidente del Consorzio di Ricerca sul Rischio Biologico in Agricoltura (Co.Ri. Bi.A.), Componente del Comitato Nazionale per la Sicurezza Alimentare (CNSA) - Sezione per la sicurezza alimentare.

Il CNSA è un organo tecnico-consultivo, che opera all'interno del Ministero della Salute, con l'obiettivo di coordinare le funzioni previste dal Regolamento (CE) 178 del 28 gennaio 2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio "che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare".

Il CNSA è stato istituito con il Decreto legge 1° ottobre 2005, n. 202, convertito con modificazioni dalla Legge 30 novembre 2005, n. 244; le sue funzioni e compiti sono stati sanciti dal decreto interministeriale 27 luglio 2007: Organizzazione delle funzioni in materia di valutazione del rischio nella catena alimentare del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e consistono in:

- Consulenza tecnico-scientifica alle Amministrazioni che si occupano di gestione del rischio in materia di sicurezza alimentare;
- Formulare pareri scientifici su richiesta delle Amministrazioni centrali e delle Regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano.

La "Sezione per la sicurezza alimentare" è composta da 13 esperti, nominati dal Ministro della Salute, di comprovata esperienza scientifica ed elevata professionalità nelle materie attinenti alla valutazione del rischio nella catena alimentare ed, in particolare, nei seguenti settori: additivi alimentari, aromatizzanti, coadiuvanti tecnologici e materiali a contatto con gli alimenti; additivi e prodotti o sostanze usate nei mangimi; salute dei vegetali, prodotti fitosanitari e loro residui; organismi geneticamente modificati; prodotti dietetici, alimentazione e allergie; pericolo biologico; contaminanti nella catena alimentare; salute e benessere degli animali.

Quella scellerata politica dei tagli indiscriminati alla sanità

La tanta agognata e strombazzata radioterapia in provincia di Trapani. Continuano i disagi della gente costretta a farla non solo fuori dalla provincia di Trapani ma addirittura spesse volte fuori anche dalla Sicilia. Vale ancora il nostro detto che il miglior ospedale è l'aereo

Riceviamo e pubblichiamo

I recenti episodi definiti di "malasanità" verificatisi nell'ambito territoriale dell'Asp di Trapani (oggi Ospedale S. Antonio) che hanno riempito gli spazi della cronaca dei mezzi d'informazione in questi giorni, ci inducono a intervenire per affermare a chiare lettere che sono fatti annunciati e conseguenza diretta di quella scellerata politica dei tagli indiscriminati nella sanità, portata avanti senza nessun criterio.

Dopo anni di sprechi consumati sotto gli occhi e nel silenzio di tutti, si pensava che i tagli avrebbero dovuto, oltre a ripristinare un equilibrio nei conti, garantire un miglioramento dei servizi erogati.

Invece le carenze continuano e si aggravano ogni giorno a causa di un'endemica disorganizzazione e della penuria di personale (vedi le estenuanti e incivili attese nei "pronto soccorso"; poi ci si meraviglia per i gravi episodi verificatisi) che procurano intollerabili costi e disagi a danno dei cittadini, costretti a girovagare per il territorio provinciale a causa dello spostamento dei reparti, dei centri di diagnosi specialistiche, o analisi, da un ospedale all'altro.

E' questa la nuova sanità che si offre alla cittadinanza, con ospedali svuotati delle loro attività, non solo quelle specialistiche ma anche quelle normali, caricando altre strutture inverosimilmente, con la conseguenza di un sovraffollamento delle stesse?

Questa razionalizzazione, principio amministrativo sano, dall'esperienza vissuta sulla pelle dei pazienti, è fortemente inquinata dalla politica, che sacrifica la meritocrazia a favore della vicinanza partitica e da un anacronistico campanilismo.

In questo contesto s'inserisce perfettamente l'esempio eclatante della tanta agognata e strombazzata radioterapia in provincia di Trapani.

Ricordiamo per la cronaca che sono stati programmati alcuni anni fa ben due centri: uno a Mazara del Vallo legato alla ritardata ricostruzione dell'Ospedale Abele Aiello, e l'altro a Trapani presso l'Ospedale S.Antonio la cui realizzazione è ancora in alto mare.

Sarebbe bastato a suo tempo, come auspicato da noi, attrezzare e adeguare il sottoutilizzato nuovo ospedale di Marsala con notevole risparmio per l'erario.

Oggi avremmo sicuramente, e da qualche tempo, una radioterapia funzionante. Invece continuano i disagi della gente che è costretta a farla non solo fuori dalla provincia di Trapani ma addirittura spesse volte fuori anche dalla Sicilia, con grave dispendio di denaro e notevoli disagi, in quanto le strumentazioni dei centri esistenti, nonostante la grande professionalità del personale addetto, sono tecnologicamente superate o per la lungaggine dei tempi di attesa.

Oggi purtroppo come ieri vale ancora il nostro detto che il miglior ospedale è l'aereo soprattutto per le esigenze dei malati con gravi patologie.

Non sono giustificabili le lunghe e vergognose attese per effettuare le prenotazioni di visite, esami diagnostici (ancora oggi non possono essere fatte telefonicamente) o per pagare il ticket.

Ci si chiede questa informatizzazione tanto pubblicizzata ed enfatizzata quando diventa operativa ?

Segnaliamo anche un grave atteggiamento organizzativo discriminatorio consistente nel fatto che se si paga la visita o l'esame queste sono effettuate in un lasso di tempo ragionevole, ed alle volte subito, mentre gli altri mortali devono aspettare il loro turno che si può protrarre nel tempo anche per parecchi mesi.

Poi accade che al momento delle visite o a quello degli esami non si rispettano gli orari e si reiterano le attese anche per ore sempre a causa della carenza di personale.

Per non parlare poi di quello che vediamo nei reparti, caratterizzati nella stragrande maggioranza da edifici, mobilio ed attrezzature fatiscenti e comunque non consoni ad un luogo di cura.

Non manca neanche la confusione organizzativa vissuta in modo insopportabile dalla gente.

Quindi è oltremodo scandalosa la ricerca di capri espiatori nel personale che ogni giorno è alle prese con le tante disfunzioni di un sistema da terzo mondo, quando le responsabilità sono chiaramente da attribuire a chi gestisce politicamente la sanità ed ai suoi figli diretti, gli strapagati Direttori Generali, la cui insufficienza è sotto gli occhi di tutti a ben vedere anche gli episodi che si verificano in tutta la Sicilia.

Inappropriatezza dell'utilizzo dei posti nei reparti di neonatalità, mancanza di posti di terapia intensiva cardiaca, elisoccorso che non volano dopo un certo orario, insufficiente personale rispetto alla domanda, penuria di mezzi ed attrezzature sono le parole che sentiamo ogni giorno.

C'è da chiedersi quanto vale veramente la vita umana, e se vale veramente la pena per risparmiare pochi Euro, proporzionati alla bolgia di sprechi macroscopici che ancora sussistono nella sanità nonostante tutto, rischiare ancora sulla pelle della gente che paga a caro prezzo questi servizi o per meglio dire questa mancanza di servizi?

Anche le intrusioni della Ministra, sanno di vendetta e voglia d'intromissione, la quale dimentica il suo ruolo e continua a operare come se la salute dei cittadini sia un problema di altri e non suo.

Sembra che le basti solo far quadrare i conti.

Questo scarica barile deve finire. Come deve finire questo nepotismo politico a tutti i livelli, dove le disfunzioni sono diventate intollerabili, perche stiamo parlando del servizio più importante per i cittadini: la Salute.

Al di fuori degli episodi di cronaca giornalistica è incredibile, per esempio, riscontrare che al Policlinico di Palermo nel reparto oncologia i pazienti sono costretti ad aspettare ore prima di effettuare la chemioterapia a causa della penuria di lettini o poltrone.

Il tutto diventa persino ridicolo quando mancano gli aghi per i portatori del Port (ormai quasi tutti i malati oncologici lo hanno installato) il cui costo e di pochi euro, con grave disagio anche dei medici e del personale che ogni giorno con la loro tanta professionalità, disponibilità, cortesia ed abnegazione riescono, nonostante tutto, a svolgere dignitosamente il loro delicato lavoro.

Accade in Sicilia che non si riesce ad inviare una cartella clinica per posta perché bisogna adottare prima uno specifico regolamento, e per fare questo ci vuole tanta scienza e tempo, costringendo la gente a percorrere chilometri per ritirare personalmente tale documento.

E'la stessa politica del risparmio che vorrebbe chiudere l'ISMETT di Palermo, una delle eccellenze mediche a livello mondiale, e quella che costringe i malati a sostare giorni dentro il pronto soccorso in attesa di trovare un posto in reparto.

Ci chiediamo cosa deve succedere ancora perché finalmente cambi qualcosa nella gestione della sanità non solo in Sicilia ma anche in Italia.

Per ritornare al nostro ambito territoriale di Trapani di queste cose ne abbiamo scritto e parlato ben tre anni fa in occasione della nostra proposta di istituire uno "sportello unico delle neoplasie" e delle malattie più gravi, sull'insufficienza dei servizi riservati ai malti oncologici ritenuti irresponsabilmente "congrui" dall'allora Direttore Sanitario Aziendale, sull'informatizzazione dei servizi, soprattutto quello di prenotazione, i pronto soccorso che abbisognavano di più personale per evitare le estenuanti attese e pericoli.

Ci sono state date assicurazioni che si sarebbe intervenuti tempestivamente.

Oggi possiamo affermare che non è cambiato sostanzialmente niente perché i problemi sono sempre gli stessi, come quasi sempre gli stessi sono i protagonisti in questo scenario della sanità trapanese ad incominciare dal Direttore Generale.

Ora è arrivato il momento di dire basta ! Ogni giustificazione è divenuta a nostro parere inaccettabile! La sanità deve essere organizzata e gestita per i cittadini !

Il Presidente Crocetta intervenga immediatamente assumendo le decisioni logiche del caso per chiudere definitivamente la questione sanità siciliana.

Noi ci chiediamo, da qualche tempo, se per cambiare questo sistema siano ancora sufficienti i mezzi che la democrazia e la legislazione vigente ci mettono a diposizione.

Noi siamo per il dialogo e confronto; comunque sia per farci sentire, pertanto, nell'interesse della gente che soffre, con la presente invitiamo i cittadini a segnalarci le disfunzioni della sanità della nostra provincia di Trapani ed anche oltre, per così operare con un'attività di denuncia e stimolo costante sino a quando i problemi non si risolveranno.

Nel rimanere disponibili ad incontrarci inviamo distinti saluti.

Giuseppe Amodeo
Presidente
Adoc - Sindacato dei Consumatori Trapani

A Sala delle Lapidi una seduta consiliare tra le più operative degli ultimi mesi. Approvati anche altri 16 debiti fuori bilancio e fatto chiarezza sui tre bandi delle fognature

Porto di Marsala: parere favorevole sugli aspetti di natura urbanistica delle opere di messa in sicurezza

Con 20 voti favorevoli su 20 consiglieri presenti, il Consiglio Comunale di Marsala ha finalmente esitato, dopo tutta una serie di riunioni e di interventi in aula, l'atto deliberativo relativo alle opere di messa in sicurezza dl Porto di Marsala, esprimendo in buona sostanza parere favorevole sugli aspetti di natura urbanistica dell'opera che andrà a realizzarsi qualora venissero erogati i fondi promessi dalla Regione Siciliana.

La votazione è avvenuta dopo apposito prelievo e dopo che ad inizio di seduta il dirigente del Settore Grandi Opere ingegner Gian Franco D'Orazio aveva fatto chiarezza sulle perplessità sollevate la sera prima in aula dal consigliere Gregorio Saladino in ordine ai tre progetti per la realizzazione delle fognature nella zona centro, zona periferia e litorale sud, per un importo complessivo di circa 22 milioni di euro. D'Orazio ha chiarito tutti i dubbi, precisando come attualmente i tre progetti, redatti da professionisti di fama internazionale, si trovino al Genio Civile che ha fatto le proprie osservazioni (alle quali –ha detto D'Orazio- probabilmente si riferiva nel suo intervento il consigliere Gregorio Saladino), dopo di che i progettisti avranno trenta giorni di tempo per adeguarsi e rivedere i progetti.

Successivamente, operato il relativo prelievo, il Consiglio Comunale ha espresso parere favorevole in ordine all'ammissione del Comune di Partanna al Consorzio Trapanese per la Tutela, la Legalità e lo Sviluppo. Anche qui l'atto deliberativo è stato approvato all'unanimità con 17 "si" su 17 consiglieri presenti in aula al momento del voto. Poi la massima assise cittadina ha messo in trattazione i punti relativi ai cosiddetti "debiti fuori bilancio", approvandone "a maggioranza" ben 16 per un importo complessivo di poche migliaia di euro, quelli contrassegnati dai punti dal numero 15 al 30.

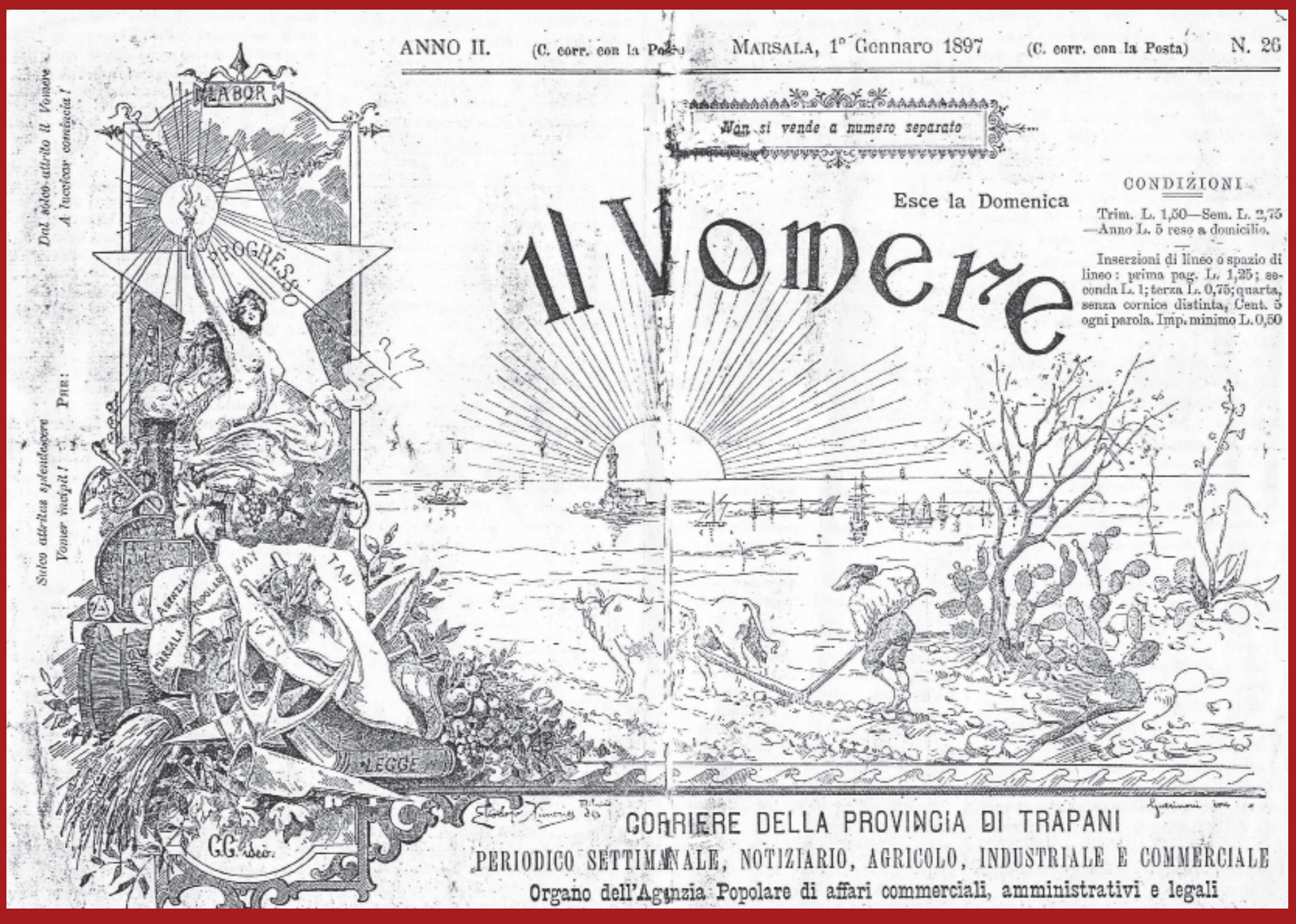
TRIBUNALE DI MARSALA

ESEC. IMM. N. 160/12 R.G.E.

Lotto Unico - Comune di Salemi (TP) Via A. Lo Presti. Piena proprietà di fabbricato costituito da: - appartamento di ca mq 131,66, oltre mq 23,88 di sup. non residenziale, al p. secondo, composto da ingresso-soggiorno, cucina, 2 bagni, 2 camere, studio, oltre pertinente vano-lavanderia al p. quarto; 2 immobili adibiti ad attività commerciale al p. terra di mq 66,20 e mq 44,68 circa, ciascuno composto da vano centrale, vano wc, vano anti wc. **Prezzo base: Euro 167.500,00** in caso di gara **aumento minimo Euro 2.500,00.** Vendita senza incanto: **10/06/2015 ore 11.00,** innanzi al G.E. Dott.ssa F. Signorello presso Tribunale di Marsala. Deposito offerte entro le 12 del giorno feriale precedente la vendita in Cancelleria EE.II. In caso di mancanza di offerte vendita con incanto: **24/06/2015 ore 11.00** allo stesso prezzo base e medesimo aumento. Maggiori info presso il custode Avv. Maria Carla Garamella tel. 339/8980063 e/o su www.tribunalemarsala.it, www.giustizia.palermo.it e www.astegiudiziarie.it. (Codice Asta A298293).

Il Vomere

UN DIALOGO CON I LETTORI CHE DURA DA 118 ANNI



ANNO II. (C. corr. con la Posta) MARSALA, 1° Gennaro 1897 (C. corr. con la Posta) N. 26

Non si vende a numero separato

Esce la Domenica

Il Vomere

CONDIZIONI

Trim. L. 1,50—Sem. L. 2,75 —Anno L. 5 reso a domicilio.

Inserzioni di linea o spazio di linea: prima pag. L. 1,25; seconda L. 1; terza L. 0,75; quarta, senza cornice distinta, Cent. 5 ogni parola. Imp. minimo L. 0,50

CORRIERE DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

PERIODICO SETTIMANALE, NOTIZIARIO, AGRICOLO, INDUSTRIALE E COMMERCIALE

Organo dell'Agenzia Popolare di affari commerciali, amministrativi e legali

Un tesoro in rovina

L'Isola di Schola nell'arcipelago della Laguna dello Stagnone di Marsala (Archivio Vomere)

di Leonardo Nocitra

L'isola "La Scuola", patrimonio di inestimabile valore affettivo, ambientale, paesaggistico, archeologico e storico sta per scomparire. Peccato! Peccato! Peccato!

Il territorio del comune di Marsala ha una superficie di 241,37 Kmq. Esso è composto da due aree, l'urbana e l'extraurbana. Questa consta di 98 contrade, di cui 74 abitate e della laguna Fenicia o Stagnone, che ha un'estensione di circa 20 Kmq. Questo mare, pur essendo cosi minuscolo, ha un arcipelago composto attualmente da 4 isole, La Scuola, Santa Maria, Mozia o San Pantaleo e Grande, mentre nel 1578, secondo una carta topografica prodotta dall'illustre architetto ed ingegnere militare senese Tiburzio Spannocchi, ce ne erano 8 chiamate Fratrianni, Altavilla, Burrone, San Todaro, Santa Maria, Santo Pantaleo e Scola. Di esse la sola "La Scuola" aveva una superficie di oltre 30000 (trentamila) mq. Nel 1719 – 21 secondo l'eccellente topografo, barone austriaco Samuele, Von Schmettau, nello Stagnone c'erano 6 isole la Longa, l'Altavilla, il Burrone, la Santa Maria, la San Pantaleo e la Scola. Questa possedeva un'estensione non inferiore a 20000 (ventimila) mq.

L'Isola Grande, poiché è lunga quasi 7 Km, delimita il suddetto mare quasi interamente ad occidente. Le dette isole sono estese circa:

a) Grande 551 Ha;
b) Mozia 40 Ha;
c) Santa Maria 11 Ha;
d) La Scuola appena 3500 Mq.

Santa Maria e Grande sono proprietà di privati, Mozia della fondazione Withaker, La Scuola del comune di Marsala dal 27/07/1936, cioè da quando la comprò dal marchese Nicola Spanò Sala, con atto rogato dal notaio Domenico Iaracitano, per lire 1000.

Essa, alla data dell'atto, aveva una superficie di mq 3891, nella quale insistevano edifici, che in totale avevano un'estensione di mq 745. Essi saranno stati costruiti verso il 1900 e dovevano essere usati come lazzaretto da malattie infettive.

(segue a pag. 24)

La Sicilia perde terreno

(foto Archivio Vomere)

Diminuiscono le superficie vitate, in Italia e in Sicilia.

Dal 2000 al 2013, in Italia, si sono persi quasi 200 mila ettari di superfici vitate.

È quanto emerge dal rapporto "Vino in cifre" realizzato dal Corriere Vinicolo.

Un dato, quello delle superfici italiane vitate che vanno diminuendo ad una velocità colossale, che deve far riflettere gli addetti ai lavori.

Nella classifica europea, l'Italia è terza, dopo Spagna e Francia per superfici vitate con 646 mila ettari. La Spagna, leader, ha 951 mila ettari; la Francia 755 mila ettari. Solo i transalpini hanno mantenuto più o meno costanti le loro superfici vitate dal 2003 al 2013, anni su cui si basa il rapporto. La Spagna ha fatto peggio di noi, perdendo in 10 anni, 214 mila ettari di superfici vitate, ma recuperando in questo ultimo periodo. In netta ascesa la Cina.

Nel Belpaese, però, il calo, dal 2000 al 2013 è stato costante. Da quasi 800 mila ettari nel 2000, si è passati a poco più di 640 mila ettari in soli 13 anni.

Ma non tutte le regioni italiane hanno diminuito questa superficie. Sono, però, solo 5 i posti italiani in cui c'è il segno positivo che fa registrare un aumento di terreni coltivati: le regioni Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia e le province di Trento e di Bolzano. Le altre, tutte in negativo. Perdite maggiori in Sicilia (-33 mila ettari); Puglia (- 24 mila ettari); Lazio (-21 mila ettari).

E la produzione ovviamente ne ha risentito. Se nel 2013 l'Italia poteva vantare il primato come Paese che produceva più vino al mondo, questa leadership è stata scalzata dalla Francia ed è adesso insidiata dalla Spagna.

In sintesi, un'analisi del vigneto Sicilia, negli 100 anni:

"La Sicilia sempre più povera di vigneto e di posti di lavoro"

Per focalizzare in contesto regionale, basti ricordare che nel 1886, oltre 300.000 ettari erano coltivati a vigneto.

Dopo il conflitto mondiale e gli anni '60 il comparto vitivinicolo siciliano era caratterizzato da una considerevole dinamicità sia in termini di affermazione territoriale , con una superficie di 199.000 ettari che di produzione di uva da vino.

Il Censimento dell'Agricoltura del 1970 rilevava in Sicilia 147.000 ettari di vigneto per uva da vino.

Secondo il Censimento dell'Agricoltura del 1982 la superficie viticola per la produzione di uva da vino ammontava a 168.000 ettari.

Una svolta decisiva si è comunque prodotta a partire dagli anni Novanta, grazie a radicali innovazioni negli impianti, nelle modalità di raccolta e lavorazione, stagionatura, preservazione e commercializzazione. Sono cresciute di numero e imposte per varietà e qualità dei vini prodotti, grandi e medie aziende ormai universalmente apprezzate.

Secondo Fonte dell' Osservatorio Vitivinicolo Regionale su dati Anagrafe vitivinicola 2000/SRRFV e Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste U.O. 29 e U.O. 23/Agea 2004, la superficie era di 138.019 ettari e nel 2011, 112.734 ettari , sino a toccare 2014 103.076 ettari.

Un dato questo molto preoccupante questo che, secondo i dati dell'ultimo censimento generale dell'agricoltura del 2010, le aziende agricole siciliane sono state dimezzate dal 1982 al 2010, oltre 428 allora, nemmeno 220 mila oggi. Praticamente nell'ultimo decennio ogni tre aziende ne ha chiuso una.

Guardando poi i dati sul numero degli occupati, secondo i dati Istat la situazione è simile: 50 mila occupati in meno dal 1993 al 2012.

"La principale dinamica strutturale che emerge dai risultati censuari è quella della composizione fondiaria, in poche parole il ritorno al latifondo è tangibile e lo dicono i dati.

Nel 2000 la media superficie agricola utilizzata per azienda era di 3,7 ha, dieci anni dopo del 6,3 ha. Un incremento del 72,3 %.

Analisi delle cause che hanno determinato il tracollo del modello agricolo e viticolo siciliano:

Il vigneto Sicilia, come nel resto d'Italia, "non si rinnova, non solo c'è un progressivo invecchiamento dei vigneti, ma anche dei proprietari, che magari vanno in pensione ed abbandonano tutto, e i giovani non vogliono entrare in questo settore, dove un'eccesiva burocrazia li scoraggia nell'intraprendere l'attività viticola ed agricola"

I fondi? Quelli ci sono, basterebbe solo distribuirli meglio e bene e veloci.

Inoltre, le aziende devono capire che ormai è necessario "fare rete" per avere una voce importante in questo mercato globale.

"Occorre anche una formazione professionale di un certo tipo. Non si può solo insegnare come potare, concimare o raccogliere. Serve anche insegnare la gestione di un'impresa".

Tra le cause del tracollo del modello agricolo e viticolo siciliano, dicevamo è l'eccessiva burocrazia. Basti pensare che, negli ultimi 20 anni ,le aziende agricole siciliane, molte viticole, sono passate da 393.000 a 220.000, e da 153.000 a 104.000 lavoratori.

Resistono solo le grandi realtà. Le aziende con superficie di 50 ettari sono infatti passate dallo 0,9% al 2.1% del totale. Diminuiscono le aziende con superficie sotto i 10 ha, passate dal 93 al 86.7 % .

La Sicilia e il futuro vitivinicolo:

Sicuramente, puntare sulla green economy nelle produzioni vitivinicole.

Con l'attenzione e l'informazione necessaria sarebbe possibile estrarre dal vigneto non solo buon vino ma anche tutta l'energia necessaria per la gestione del vigneto.

È chiaro che la produzione di uva rappresenta una delle più importanti forme di "tutela ambientale" dal momento che la sola provincia di Trapani, con i suoi 60.000 ettari circa di vigneto, favorisce l'assorbimento di circa 450.000 tonnellate di Co2 all'anno.

Il territorio trapanese potrebbe rappresentare la punta di diamante nella produzione siciliana di biomasse, realizzando 10 MegaWatt di potenza elettrica e 40 MegaWatt di potenza termica sfruttando solo i sarmenti di vite, potendo così coprire buona parte del fabbisogno energetico della provincia.

Possibilità di poter dare il giusto esempio a partire dal nostro territorio nella pratica agricola sostenibile, per "preservare i paesaggi dalla cementificazione selvaggia e valorizzare la cultura contadina".

Puntare anche sulle nuove fonti di energia sostenibile come il bioetanolo.

Dare un servizio delle aziende agricole dando loro opportunità di reddito con il risparmio energetico. "Inoltre la salvaguardia delle biodiversità, rappresenta la tutela del paesaggio e dei terreni per evitare i processi di erosione attraverso la loro coltivazione".

Un piccolo contributo, per ripristinare le superficie a vigneto, potrà avvenire dal primo gennaio 2016.

I Paesi europei potranno aumentare le superfici a vigneto dell'1% l'anno, tentando di invertire l'attuale trend di abbandono dei terreni e guardando all'export.

Una vera novità per l'Unione, che manda in pensione il vecchio sistema di diritti di impianto.

A definire nei dettagli il nuovo regime, in vigore fino al 2030, sono le regole pubblicate , in questi giorni, dalla Commissione europea, che punta su più flessibilità per rispondere gradualmente alla domanda in aumento nei paesi terzi (Usa e Cina in primis), mentre i consumi a livello Ue si prevedono stabili o in calo.

I diritti di impianto dei vigneti non ancora utilizzati ed ancora validi al dicembre 2015 potranno essere convertiti nelle nuova formula delle 'autorizzazioni', ma dal primo gennaio 2016 "non saranno più vendibili fra produttori".

Con le nuove regole Bruxelles, intende fronteggiare la concorrenza sul mercato globale di produttori come Cile, Australia, ma anche Sud Africa e Argentina.

"Il nuovo sistema fornisce al settore del vino europeo la flessibilità per un aumento graduale della produzione, in risposta ad una crescente domanda mondiale.

Allo stesso tempo, gli Stati membri hanno una serie di misure di salvaguardia da attuare per affrontare possibili rischi sociali e ambientali in specifiche aree di produzione".

Ecco allora che toccherà agli Stati membri definire limiti per le superfici destinate a Dop e Igp o eventuali tetti diversi dal massimo dell'1% a livello regionale o nazionale.

Questo, non vuole essere un grido d'allarme o di aiuto per la politica regionale, ma vuole e intende essere un "contributo" di idee, necessario a rilanciare il modello agricolo e viticolo siciliano.

Dopo c'è solo la desertificazione, la cementificazione e disastri ambientali.

Enol. Giacomo Alberto Manzo
Resp. Reg. dip. "Viticoltura ed Enologia"
Fare Ambiente Sicilia

La Commissione Europea approva il "Paes" del Comune di Marsala

Il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile è volto a ridurre le emissioni di CO2 nell'atmosfera

"Your SEAP has successfully passed the full analysis": "Il vostro PAES ha superato con successo l'analisi completa". È quanto scrive il Joint Research Centre (JRC) della Commissione Europea nel comunicare l'approvazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile del Comune di Marsala. L'attività del PAES - che rientra nel "Patto dei Sindaci", cui aderisce anche Marsala - è volta a ridurre del 20% le emissioni di CO2 nell'atmosfera entro il 2020. Alla soddisfazione del Commissario straordinario Giovanni Bologna per l'obiettivo raggiunto, si aggiunge quella del gruppo di lavoro del settore Grandi Opere diretto dall'ing. Gian Franco D'Orazio e della NIER ingegneria che hanno curato ogni adempimento finalizzato ad approfondire le procedure per l'accesso ai relativi finanziamenti, promuovendo altresì incontri in cui sono stati coinvolti Ordini professionali, Associazioni di categoria, ecc. Il PAES era stato approvato dal Consiglio comunale lo scorso agosto e, subito dopo, trasmesso alla Commissione Europea per il definitivo via libera. Cosa che è ora avvenuta. Nell'augurare una efficace attuazione del PAES, la comunicazione del Joint Research Centre contiene anche alcune raccomandazioni che potranno ulteriormente migliorare il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile del Comune di Marsala. Sarà l'Assessorato Regionale dell'Energia a finanziare i costi di progettazione delle azioni inserite nei PAES approvati dalla Commissione Europea (JRC). Per le risorse, si attingerà sia dall'attuale ciclo di programmazione comunitaria (Fondo Jessica) che da quello di nuova programmazione (2014-2020).

Caruso & Minini: altra medaglia d'oro

Al concorso "Chardonnay du Monde 2015", svoltosi a Parigi, solo 4 vini italiani hanno ottenuto la medaglia d'oro.

Oltre 3 aziende del Nord Italia, alla Caruso & Minini il compito di rappresentare le eccellenze del Centro-Sud Italia.

Dichiara Stefano Caruso: questa medaglia d'oro ci rende orgogliosi perché raggiungere questo ambizioso traguardo significa che anche nel contesto delle varietà internazionali, la Sicilia può ben figurare.

L'imprenditore Stefano Caruso

Conclusa la 2ª edizione dell'Enofocus promosso da Assoenologi Sicilia

Ricercatori ed aziende a Marsala per discutere di innovazione e tecnologia

di Antonella Genna

"Sono state due giornate molto proficue grazie alla presenza di relatori di altissima professionalità e tematiche che hanno toccato tutti gli aspetti del mondo enologico e del nostro lavoro. Università e aziende lavorano costantemente sull'innovazione tecnologica legata al mondo del vino ed è interessante vedere come questa proceda sempre più verso elementi che siano in grado di esaltare le caratteristiche naturali dei vini. Ringrazio tutti coloro che vi hanno preso parte e che hanno reso possibile tutto questo". Così l'enologo Giacomo Salvatore Manzo, Presidente di Assoenologi Sicilia, commenta la 2ª edizione dell'Enofocus Sicilia che si è svolto a Marsala, presso la sede dell'Isiss Abele Damiani, il 10 e 11 aprile scorsi e che è stato promosso dall'associazione di categoria.

Per le due giornate di lavoro si sono riuniti a Marsala esperti del mondo del vino, delle Università e delle aziende di settore provenienti da tutta Italia, dalla Francia e dalla Svizzera per condividere con gli enologi siciliani i più recenti traguardi dei loro studi, alcuni già completati, altri ancora in fase di sperimentazione. Al centro della discussione i nuovi approcci al mondo del vino e le soluzioni per due grandi questioni: come mantenere integro il prodotto iniziale e come ovviare al problema degli allergeni.

Ne emerge il quadro di un mondo sempre in perenne evoluzione in cui il concetto di vino quale espressione del territorio, elemento vino e naturale, ne esce rafforzato.

Nella giornata di venerdì 10 aprile, moderata dal prof. Onofrio Corona dell'Università di Palermo, la riflessione si è concentrata prima sui temi legati ai lieviti e ai nutrienti e, nel pomeriggio, su quelli inerenti l'ossidazione e la preservazione dei vini.

Dopo i saluti del Presidente Manzo, del prof. Domenico Pocorobba, Dirigente dell'Isiss Abele Damiani, e della prof. ssa Stefania Chironi, Vice Coordinatore del Corso di Laura in Viticoltura ed Enologia dell'Università di Palermo, i lavori hanno preso il via con l'intervento del dott. Nir Levav, Responsabile tecnico della Tebaldi Srl, che ha illustrato i risultati di alcune ricerche condotte in collaborazione con l'Australian Wine Research Institute e con l'Università di Auckland condividendo con i presenti le ultime frontiere nello sviluppo di lieviti e nutrienti. Levav ha esposto casi concreti ed applicazioni razionali, parlando anche dell'importanza degli amminoacidi e degli acidi grassi, esaltazione di tioli, formazione di esteri e come limitare o evitare la formazione di acetaldeide.

Il dott. Tommaso Bonciani, PhD Student presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, si è poi soffermato sull'esigenza di sviluppo di starter enologici nuovi e sempre più finalizzati all'applicazione a vini specifici illustrando la strategia di evoluzione adattativa recentemente perseguita dal suo gruppo di ricerca.

I presenti hanno poi ascoltato, in video conferenza, la relazione del dott. Jean Michel Salmon, dell'Institut National de la Recherche Agronomique di Montpellier (Francia) che ha illustrato le ricerche condotte in merito all'utilizzo dell'ossidazione come strumento di protezione naturale dei vini durante le fasi di conservazione ed affinamento.

Connesso al tema dell'ossidazione, anche quello affrontato dal dott. Giovanni Cappello, amministratore unico della Cappello Srl, sull'uso del tappo a vite per l'imbottigliamento dei vini di qualità. Cappello ha mostrato i risultati della ricerca condotta, fin dal 2003, dalla Korked in collaborazione con l'Università di Udine illustrando quali sono i fattori che devono essere valutati dall'enologo nella scelta della corretta permeabilità che deve possedere una chiusura per il vino.

Il dott. Gianni Triulzi, R&D Manager Enartis-Esserco, ha invece discusso degli studi fatti sul poliaspartato di potassio quale alleato contro l'instabilità tartarica. Triulzi ha illustrato le prove fatte fin dal 2012 ed ancora in fase di ulteriore approfondimento che mostrano con chiarezza le potenzialità di questa molecola.

Il dott. Alessandro Barbiero, funzionario commerciale della Colombin & Figlio, illustrando gli aspetti tecnici e pratici delle più recenti innovazioni in fase produttiva della sua azienda, ha sottolineato come le prestazioni tecniche ed organolettiche raggiunte oggi dal sughero erano impensabili prima.

Il dott. Diego De Filippi, responsabile tecnico e R&D della HTS Enologia, ha invece presentato una ricerca che ha avuto come obiettivo la realizzazione di soluzioni biotecnologiche per semplificare le operazioni di fermentazione. Il risultato ha portato alla ridefinizione del processo produttivo di un particolare ceppo di lievito e alla realizzazione di uno specifico nutriente organico liquido.

La prima giornata di lavori si è chiusa infine con il contributo del dott. Gian Luigi Vavassori, amministratore Oeno Srl, che si è soffermato sul tema dell'utilizzo dell'ozono, in forma liquida o gassosa, per la sanitizzazione di tutti gli ambienti di una cantina, macchinari e contenitori. "L'accurata pulizia dei contenitori - ha sottolineato Vavassori - è fondamentale per limitare la contaminazione di Brattanomyces che può insinuarsi nel legno a diversi millimetri di profondità".

Nella seconda giornata di lavori, sabato 11 aprile, moderata dal prof. Ercole Alagna, dell'Isiss Abele Damiani, si è parlato invece di tecnica e di consumo.

Il dott. Stefano Maiaroli, responsabile commerciale Permeare, si è soffermato sull'utilizzo di resine a scambio cationico quale strumento per ottenere una stabilizzazione dei vini economica, veloce e con ottime produttività. "Possono regolare efficacemente l'acidità dei mosti prima della fermentazione e correggere l'acidità dei vini"- ha spiegato Maiaroli.

La dott.ssa Pascale Deneulin, dell'University of Applied Sciences and Art (Western Switzerland), si è invece dedicata al concetto di "mineralità", termine recentemente emerso in degustazione, mostrando i risultati di un sondaggio svolto tra Francia e Svizzera tra professionisti del vino e consumatori ed evidenziando come, allo stato attuale, la definizione si riferisce ad un concetto non ancora stabilizzato con contenuti differenti a seconda delle conoscenze di settore dell'intervistato.

Il dott. Antonio Grazietti, responsabile tecnico Laffort Italia srl, ha invece analizzato i risultati ottenuti in prove riguardanti l'effetto di preparati enzimatici sull'autolisi dei lieviti e sul loro ruolo nella liberazione di frazioni molecolari interessanti dal punto di vista sensoriale e sulle caratterizzazione chimica.

Il dott. Dominique Delteil, supporto alla ricerca e sviluppo della Toneleria Nacional, si è poi dedicato all'utilizzo del legno in enologia per il raggiungimento di un elevato livello qualitativo.

Per concludere, il dott. Maurizio Ugliano, della Nomacorc France, si è soffermato su come gestire l'ossigeno rispetto alle effettive necessità del vino e sui problemi legati alla longevità presentando i risultati di differenti studi legati all'applicazione di elettrodi monouso miniaturizzati nella gestione delle fasi maggiormente legati all'ossidabilità, dalla selezione delle uve alla preparazione dei mosti fino alla maturazione dei vini.

Celebrato il 92° Anniversario dell'Aeronautica Militare

Il 28 marzo ha avuto luogo in piazza G. Marconi di Marsala la cerimonia per il 92° anniversario della costituzione dell'Aeronautica Militare in Forza Armata autonoma ,organizzata dalla locale sezione dell'Associazione Arma Aeronautica.

La cerimonia ,presieduta dal Presidente del sodalizio, colonnello in congedo Leonardo Carbone, e alla quale erano presenti il Comandante della 135^ Squadriglia Radar remota, Cap. Coluzzi, il comandante dell'82^ C.S.A.R. di Trapani-Birgi, Magg. Grano e le rappresentanze con labari delle Associazioni d'Arma locali, ha avuto inizio con l'alzabandiera, seguito dall'intervento di don Tommaso Lombardo, parroco della vicina chiesa di S. Anna, che ha commentato prima un passo della Bibbia e ,poi, benedetto la corona di alloro , deposta ai piedi del monumento ai Caduti dell'Aeronautica con la suggestiva "resa degli onori", scandita dalle note del "silenzio", magistralmente eseguito dal trombettiere, sig. Nicolò Ottoveggio.

Nell'allocuzione il Presidente ,dopo aver ringraziato il Comune di Marsala per il supporto fornito e i presenti, ha evidenziato come l'Aeronautica da quel lontano 28 marzo 1923 ,abbia raggiunto ai nostri giorni un altissimo livello di modernità tecnologica in ordine alle prestazioni dei velivoli impiegati, e di specializzazione e professionalità del personale, sottolineando che " laddove siano nostri connazionali, oggetto di imminente minaccia in Paesi fortemente destabilizzati, là c'è un velivolo dell'Aeronautica pronto a riportarli in tutta sicurezza in Patria; laddove siano passeggeri terrorizzati a bordo di un traghetto in fiamme, là c'è, anche, un elicottero dell'Aeronautica pronto a recuperarli. Ecco il grande cuore dell'Arma Azzurra: la solidarietà verso i cittadini, verso coloro che si trovano in difficoltà e pericolo,i quali possono tornare ad essere sereni e fiduciosi, grazie all'abnegazione degli uomini e delle donne in uniforme azzurra".

Successivamente ,la cerimonia è proseguita presso la sede sociale di via G. Falcone, dove i partecipanti hanno potuto assistere alla proiezione di un breve documentario che ha ripercorso la storia dell'Aeronautica militare dalle origini ai nostri giorni, cui ha fatto seguito un aperitivo ,nel corso del quale il brindisi ,formulato dal Presidente, è stato preceduto dal tradizionale "ghereghegez".

TRIBUNALE DI MARSALA

ESEC. IMM. N. 337/11 R.G.E.

Comune di Marsala (TP) Strada Nazionale 115 Sud Occidentale Sicula, 172 (Via Trapani, C.da Fontana di Leo, 172) Lotto 1 -. Piena proprietà di fabbricato per civile abitazionedi ca mq 160 sui piani primo e secondo. **Prezzo base: Euro 119.640,00** in caso di gara **aumento minimo Euro 2.000,00. Lotto 2** -. Piena proprietà di locale di ca mq 160 uso magazzino o autorimessa al p. terra. **Prezzo base: Euro 82.500,00** in caso di gara **aumento minimo Euro 1.500,00.** Vendita senza incanto: **12/06/2015 ore 11.00,** presso il Tribunale di Marsala, Palazzo Halley, Piano Primo. Deposito offerte entro le 12 del giorno feriale precedente la vendita presso lo studio del delegato Avv. Salvatore Luigi Sinatra in Marsala Via Roma, 17. In caso di mancanza di offerte vendita con incanto: **19/06/2015 ore 11.00** ciascun lotto allo stesso prezzo e medesimo aumento. Maggiori info presso il delegato tel. 0923/953508 e/o su www.tribunalemarsala.it, www.giustizia.palermo.it e www.astegiudiziarie.it. (Codice Asta A297835, A297836).

Verso un'immagine green della Sicilia

Energia rinnovabile. La nuova filosofia della produzione vitivinicola

Con il progetto Vienergy è possibile ricavare energia dagli scarti vitivinicoli per i fabbisogni della città

di Leda M. Scardino

Ambiziosi passi vengono compiuti in questi giorni nel mondo della Sicilia Vitivinicola verso l'eco-sostenibilità e la produzione di vini ad emissione zero. Dopo una ricerca durata quasi due anni, arriva a conclusione il progetto Vienergy che vanta una partnership internazionale con aziende ed enti di ricerca italiani e maltesi. L'obiettivo del progetto è quello di poter utilizzare le vinacce, gli scarti di potatura e della fermentazione dei mosti per produrre energia elettrica e calore.

Abbiamo incontrato l'enologo Mario Ragusa dell'Istituto Regionale Vini e Oli di Sicilia, uno dei ricercatori, che ci ha spiegato i motivi per cui si è resa necessaria la ricerca di un metodo di cattura e fissazione dell'anidride carbonica (CO_2) prodotta dalla fermentazione dei vini. Ha illustrato: «Un litro di mosto in fermentazione produce oltre 80 grammi di CO_2 che per una cantina di medie dimensioni significherebbe l'emissione annua di circa 3500 tonnellate di anidride carbonica. Per poter ridurre l'emissione di gas effetto serra, si è pensato di captare e riutilizzare la CO_2 di fermentazione che, dal punto di vista ambientale, è CO_2 neutra perché è la stessa anidride carbonica che il vigneto ha assorbito dall'aria in fase di sviluppo vegetativo».

Grazie all'elevata purezza dell'anidride carbonica realizzata con questo metodo, è possibile l'immediato re-impiego per diversi scopi: nel ciclo produttivo della cantina; nel settore delle bevande gasate nell'industria alimentare; per il raffreddamento delle uve; per la coltivazione di micro alghe che possono rappresentare una soluzione ai problemi futuri di alimentazione del pianeta e per la produzione di carbonati e bicarbonati utile per la ricomposizione dei Sali nelle acque alimentari ottenute nel processo di dissalazione.

Ai fini della ricerca, è stato realizzato dai tecnici di Alternative Bioenergy di Marsala e della ditta Giannitrapani di Trapani un impianto presso Cantine Colomba Bianca per il recupero dell'anidride carbonica di fermentazione. I tecnici del progetto Vienergy e l'ing. Capriccioli dell'Enea hanno studiato la possibilità di ottenere metano dall'unione di anidride carbonica e idrogeno, quest'ultimo derivato da fonti energetiche rinnovabili non programmabili, come l'energia solare e quella eolica.

I risultati del progetto, fatti i dovuti calcoli, hanno confermato che è possibile ottenere, utilizzando questa tecnologia, circa 400 metri cubi di gas metano, per ettaro di vigneto, per soddisfare una parte dei fabbisogni della città di Marsala partendo da uno scarto vitivinicolo e dall'opportunità di utilizzare la produzione eolica.

«Quando iniziammo a studiare e sviluppare come applicare la Green economy nel settore vitivinicolo», ha dichiarato l'enologo Mario Ragusa «abbiamo immaginato un percorso che potesse consentire un cambiamento straordinario per tutta la Sicilia e che le potesse far guadagnare la definizione di "Arabia Saudita Saudita verde" di tutto il Mediterraneo. Da questo momento in poi le scelte diventano solo politiche».

Educazione alimentare e stili di vita nell'età scolare

È il tema dell'incontro organizzato dal Rotary Club Marsala Lilibeo – Isole Egadi all'Istituto Comprensivo "Antonino Rallo" delle Egadi

A dx Baldo Rallo - Presidente Rotary Club Marsala Lilibeo Isole Egadi, a sx Dott. Giuseppe Vinci - Responsabile Dietologia presidio ospedaliero "S. Antonio Abate" di Trapani.

Nell'ambito della promozione di attività di carattere socio-sanitario tese alla tutela della salute ed al miglioramento della qualità della vita delle giovani generazioni delle Egadi, il Rotary Club Marsala Lilibeo – Isole Egadi, presieduto da Baldo Rallo, ha organizzato a Favignana una conferenza dal titolo "*Educazione alimentare e stili di vita nell'età scolare*" sul tema, rivolta agli alunni che frequentano le classi della scuola media dell'Istituto Comprensivo "Antonino Rallo".

Il tema è molto avvertito in quanto le rilevazioni effettuate in questi ultimi anni dall'Istituto Superiore di Sanità, promotore del progetto "*OKkio alla Salute*", indicano una sempre maggiore diffusione di obesità, "*il 22,9% dei bambini misurati è risultato in sovrappeso e l'11,1% in condizioni di obesità*". La cifra sembra destinata ad aumentare anche negli anni a venire, a meno di forti ed efficaci interventi educativi. Le implicazioni socio-sanitarie future saranno pesanti per la collettività se la Scuola di ogni ordine e grado non si impegna sul piano dell'Educazione Alimentare.

Relatore della conferenza è stato il Dr. Giuseppe Vinci, responsabile del Servizio di Dietologia e Nutrizione Clinica del presidio ospedaliero "S. Antonio Abate" di Trapani. Con parole semplici ma ricche di contenuti ha coinvolto tutti gli studenti evidenziando, tra l'altro, come l'Italia, paese d'origine di quella Dieta Mediterranea riconosciuta come modello virtuoso di salute e Patrimonio dell'Umanità da parte dell'UNESCO dal 2010, possiede una fortuna alimentare unica nel mondo.

Una scritta inquietante

Tra le tante scritte che deturpano gli edifici della nostra città, al centro storico e nelle periferie, da giorni n'è apparsa una all'incrocio di Via Andrea D'Anna con Via Frisella. Essa si distingue da tutte le altre che con tengono frasi stupide di un vandalismo becero ed insignificante perché questa, con un inverosimile salto di qualità, si rivolge ad un personaggio della nostra storia risorgimentale. E' una inequivocabile manifestazione dispregiativa della memoria di Andrea D'Anna, fratello di Giuseppe, marchese del Canneto, proprietario di parte del fossato punico tra Porticella e il convento di San Francesco (ex Ospedale San Biagio).

Andrea D'Anna, come quasi tutti i nostri concittadini che cospirarono contro il governo borbonico auspicando l'Unità d'Italia, aderì alla massoneria ma vi ricoprì ruoli certamente marginali. Predersela con la sua memoria con una offesa volgare e miserevole suscita un interrogativo inquietante. Chi ne potrà essere stato l'autore ?

Intanto, prego l'ufficio comunale competente di eliminare quella scritta ignobile che oltre a deturpare l'aspetto della via omonima provoca indignazione in quanti esigono che le memorie cittadine vengano rispettate e mantenute nel massimo decoro urbano.

Elio Piazza

Il commento dei Maestri Venerabili

La recente ingiuriosa scritta nei confronti del patriota marsalese Andrea D'Anna apparsa sotto la tabella che indica la strada a Lui intitolata, qualifica lo stesso come "massone di m...". Ricordiamo che dal 1717, ogni giorno, nel mondo, milioni di Massoni incessantemente lavorano per il bene ed il progresso dell'Umanità ed alla gloria del Grande Architetto dell'Universo per promuovere i valori di Libertà, Uguaglianza e Fratellanza e combattere l'ignoranza che spesso è causa di intolleranza e razzismo, come dimostra l'autore della scritta, che oltre ad imbrattare i muri della Città, manifesta di non sapere di cosa sta parlando.

Autorevoli interventi apparsi sulla stampa cittadina hanno già illustrato la figura del patriota e garibaldino Andrea D'Anna ma ci piace ricordare che Giuseppe Garibaldi in una lettera ad Abele Damiani indica Andrea D'Anna come esempio ai giovani italiani per la sua onestà e per il suo impegno patriottico.

Onore al Fratello Andrea D'Anna!

P.S.: Ricordiamo all'autore dell'ignobile scritta che illustri personaggi come A. Fleming, E. Fermi, L. Pasteur, A. Meucci, S. Quasimodo, M. Twain, R. Kipling, G. Pascoli, L. Tolstoi, E. De Amicis, W.A. Mozart etc., ammesso che li conosca, sono stati Massoni.

I Maestri Venerabili delle Logge
A:.G:.D:.G:.A:.D:.U:.
Massoneria Universale - Comunione Italiana
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
Palazzo Giustiniani
Libertà:. Uguaglianza:. Fratellanza:.

Diffusione di messaggi politici elettorali per l'Elezione del Sindaco e del rinnovo del Consiglio Comunale del Comune di Marsala

31 Maggio - 1 Giugno 2015

Il Vomere società coop. a r.l., editrice de "Il Vomere"

COMUNICA

ai sensi e per gli effetti della delibera 84/06/CSP del 12.04.06, dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni che intende diffondere messaggi politici elettorali a pagamento, con le seguenti modalità:
- tutti gli aventi diritto avranno garantita la parità di accesso agli spazi;
- per messaggi politici elettorali, secondo un codice di autoregolamentazione all'uopo predisposto;
- tutte le inserzioni devono recare la dicitura "messaggio elettorale" e indicare il soggetto politico committente;
- il pagamento va effettuato contestualmente alla firma del contratto.

Il messaggio è valido per le prossime edizioni

Per la prima volta nella storia accademica dell'Università di Messina

Laurea alla memoria per Giorgio Terranova

Il Senato Accademico ha deliberato la consegna del riconoscimento il prossimo 29 aprile

Il prossimo 29 aprile verrà conferita la laurea alla memoria a Giorgio Terranova, giovane marsalese deceduto prematuramente lo scorso 17 aprile a Messina.

Per la prima volta nella storia accademica dell'Università degli studi di Messina, dove il giovane Terranova era iscritto, il Senato Accademico ha deliberato che il titolo alla memoria di Dottore in Economia Aziendale verrà consegnato durante la seduta di laurea presieduta dal rettore Prof. Pietro Navarra.

Nella proposta di deliberazione, si legge che il motivo della scelta straordinaria, è dovuto all'impegno profuso da Giorgio Terranova, prossimo alla laurea in Marketing e Management presso il Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Ambientali e Metodologie Quantitative.

Tutto il corpo docente e i colleghi lo ricordano come un allievo educato, attento e volenteroso, con un elevato profitto e con una grande energia e grande voglia di raggiungere i proprio sogni.

Leda M. Scardino

Memorie

Era la primavera del '42

Arrivammo allo Stagnone prima degli altri e, lasciate le biciclette in un angolo, mano nella mano cominciammo una splendida passeggiata ... Ma ad un tratto il rombo cupo e pesante degli aerei ci bloccò e atterrì. Per un po' incerti, poi, rapidamente, andammo alla ricerca di un rifugio in cui nasconderci, ripararci e aspettare che quel brutto momento passasse

di Maria Cammarata

Ero andata a trovare mia figlia nella sua casa al mare e fu così che, trascinata dalla nipotina, mi avventurai in una passeggiata sulla spiaggia. Il mare era tutto un invito: calmo, azzurro, costellato qua e là di luci palpitanti, improvvise, tutto un fremito di vita. Il cielo pareva piegarsi su di esso come a proteggerlo; enorme coltre celeste chiaro, sgombro di nubi, limpido e terso.

I miei passi erano incerti; la bimba trotterellava impaziente al mio fianco, incitandomi ad andare più in fretta. Ma io non potevo fare di più e allora la lasciai libera invitandola a raggiungere la madre più avanti.

La piccola lasciò allora la mia mano e girandosi verso di me, prima di iniziare la sua corsa, mi lanciò un "Allora, addio" che risuonò allegro sulla spiaggia quasi deserta.

Risposi subito "Ciao, non addio!"

Per me l'addio era quello al quale sentivo di essere ormai molto vicina, un addio che mi avrebbe privato degli affetti più cari, un addio che ricordava quello dato un giorno in un anno lontano della mia giovinezza.

Fu così che, tornata indietro nel tempo, la mente mi portò a quell'addio che mi ricordava il mare, il cielo, una terra bella ed ospitale che mi era entrata nel cuore anche se mia solo per pochi anni.

Era la primavera del '42.

Era uno di quei giorni in cui tutto pareva essere lì per offrirsi a te che avevi il cuore, l'età per cingere la natura stessa in un abbraccio d'amore, di gioia.

Le lezioni, a scuola, erano finite prima del solito e noi ragazzi con le nostre biciclette eravamo pronti come a spiccare un volo che ci avrebbe portati lontano dai problemi di ogni giorno. Qualcuno lanciò l'idea: "andiamo verso lo Stagnone!". Fu un coro festante di si e anch'io mi lasciai coinvolgere da quella ventata di allegria, di evasione. Il pensiero dei genitori, della mamma che aspettava a casa fu rimosso, messo da parte ed insieme agli altri mi avventurai in quella gita fuori città, verso le saline.

Mi ritrovai così, dopo un po', quasi senza rendermene conto a pedalare a fianco del mio compagno di scuola preferito.

La strada era inghiottita dalle ruote delle nostre bici che prendevano e lasciavano andare cose e pensieri.

Tutto a fianco a noi scorreva come in un sogno: le case, gli alberi, le verdi siepi. "Io vado più forte" "No, sono io che corro di più...".

I capelli al vento, il forte andare, le risate, le occhiate rapide e furtive che sapevano di proibito.

Era tutto così eccitante e coinvolgente!

Ridevamo felici e i nostri gridolini di gioia davano forza a quella trasgressione che ormai dentro di noi ci metteva le ali nel desiderio di raggiungere una meta che era soltanto un sogno.

Arrivammo allo Stagnone prima degli altri e, lasciate le biciclette in un angolo, mano nella mano cominciammo una splendida passeggiata in cui le parole si alternavano a silenzi che erano però pieni di cose non dette, soltanto pensate in modo timido e incerto.

"Presto saremo grandi, la guerra finirà...Tu che farai?"

I sogni appena abbozzati venivano fuori pian piano come a riempire due giovani cuori della speranza di un futuro che per loro sarebbe stato bellissimo.

Intanto eravamo presi dalla quieta bellezza del luogo; il colore dell'acqua verde-azzurro tenue e delicato, il giocare dei raggi del sole che creavano mille luci improvvise sulla superficie del mare. Ci pareva di vedere il palpitare delle alghe che dal fondo parevano voler salire verso l'alto come per offrirsi alla luce. Lontano i contorni delle isole costituivano con il loro colore quasi violetto scuro una splendida cornice a quello che stavamo ammirando, dono meraviglioso della natura.

Ma ad un tratto il rombo cupo e pesante degli aerei ci bloccò e atterrì. Per un po' incerti, poi, rapidamente, andammo alla ricerca di un rifugio in cui nasconderci, ripararci e aspettare che quel brutto momento passasse.

Un aereo si staccò dagli altri e, nero avvoltoio, passò, abbassandosi, vicino alla costa e lasciò cadere qualcosa.

Sentimmo soltanto il rumore sordo provocato dall'impatto di quel "qualcosa" sull'acqua, mentre il rombo del motore, pareva fare da sfondo assordante a quel momento di angoscia e di paura.

Una colonna d'acqua si sollevò dal mare prima tranquillo, una enorme piramide che ricadde attorno a sè con forza, con violenza, suddivisa in mille rivoli impetuosi e irruenti. Sembrava che la natura volesse protestare, levare il suo grido di rabbia impotente verso quello che era l'offesa,la grave offesa dell'uomo.

Ci abbracciammo spaventati, chinandoci un po' come a voler scomparire davanti a quello che in quel momento ci era nemico.

Il nostro abbraccio sapeva di amara paura, di sconforto, di bisogno di aiuto, ma anche di giovinezza, di dolci illusioni, di trepidanti attese. Dopo quegli attimi che erano sembrati infiniti, gli aerei si allontanarono; le acque dello Stagnone che avevano continuato ad agitarsi ancora per un po' come se non riuscissero a liberarsi dell'oltraggio subito, ripresero il loro colore di pace, di quiete.

Era tornato il silenzio. Ci guardammo ancora impauriti, ma consapevoli che tutto non era più come prima: non c'erano più sogni, speranze, restava prepotente soltanto l'incertezza del nostro presente, del nostro futuro.

Riprese le biciclette, ci allontanammo dal posto che avevamo visto così pieno di incanto, seri e cupi, sotto il peso di una nuova responsabilità e di timori.

Arrivati in città le nostre strade si separarono; ci salutammo con un addio che fu un vero addio, carichi della consapevolezza che il momento che vivevamo ci aveva maturato, resi adulti.

Dopo un po', a causa della guerra, lasciai Marsala, la città che mi era prepotentemente entrata nel cuore.

La lasciai con dolore. Lasciai la mia scuola, i miei compagni, le mie passeggiate in bicicletta, il mare dorato di un tramonto unico al mondo, la mia prima giovinezza.

Le acque dello Stagnone sono ormai ritornate calme, tranquille, cariche del loro fascino azzurro argentato, della loro magica bellezza.

Le rivedo così, nel segreto del mio essere, adesso che tanti anni sono passati e ripenso con struggente rimpianto a quell'addio.

Letture

L'esordio di Tiziana Sferrugia

"La signora Rosetta ovvero la felicità provvisoria"

Tiziana Sferruggia, collaboratrice del Vomere, pubblica la sua Opera Prima, "La signora Rosetta ovvero la felicità provvisoria", (Atmosphere libri, Roma 2014). Partecipa al Premio Calvino XXVI e viene segnalata con una molto positiva motivazione che riportiamo: "Romanzo dal profumo d'antan, breve, leggero, decisamente divertente nella sua propensione al grottesco e nel suo umorismo un po' cattivo, La Signora Rosetta ricorda il copione di una commedia all'Italiana degli anni Sessanta. La forza del testo, stilistica e narrativa, sta nella vis comica di certe situazioni, fatte di sguardi, immagini e pensieri. Un romanzo gradevole, godibile e inconsueto, originale nell'impianto ed estroso nel linguaggio".

* * *

L'incipit è perfetto perché ti dà l'essenza del personaggio: "Rosetta Drago nacque povera ma odiò la povertà visceralmente ancor prima di sapere effettivamente cosa fosse. Un odio istintivo primordiale, forse trasmesso da geni antenati, che avevano patito, subito, penato e bestemmiato, strisciando disperati, sordidi nell'imprecazione e con l'anima indifferente al richiamo della speranza".

Da qui la molla per la scalata, "ascensore sociale" di Rosetta "senza dubbi e incertezze". Quindi l'ossessiva ricerca delle amicizie giuste, una buona cultura, un buon lavoro e un buon matrimonio. Lei, Rosetta e le sue due sorelle Violetta e Margherita, tutte con nome di fiori dati dal padre vivaista, e l'angolo cui aggrapparsi nel quartiere dove sono nate, Sant'Agostino, non può essere che la Parrocchia e il parroco don Vitaliano, detto don Vito. Sant'Agostino è un quartiere povero "con tutta la fauna tipica del posto, un'accozzaglia di poveri di ignoranti e per di più litigiosi".

Così cominciano a salire le tre sorelle, tirandosi fuori dal proletariato. Violetta e Margherita si sposano due impiegati di banca, "Una posizione di tutto rispetto". Per loro, l'ascensore di ferma al quarto piano. Poi tocca a Rosetta. Per lei si fa avanti un avvocato secco, allampanato, certamente non bello, che non esercita per via soprattutto di una fastidiosa balbuzie accentuata durante lo scirocco. Ma l'avvocato aveva un buon posto, era direttore del mattatoio nonché cavaliere e presidente del Club Elite. La famiglia è benestante e abita nel quartiere-bene, in una casa molto signorile. Con tappeti, vasellame, quadri, donna di servizio. Vanta anche nel pedigree due ambasciatori, due generali e tre notai. Il cognome della famiglia non è dei più belli. Anzi è brutto: Mollica. Così pur contrariata da quello stupido cognome, la Rosetta diventa la signora Rosetta Mollica Drago, dove il Drago tira su la Mollica. Ma i Mollica hanno amicizie giuste e ambiente della buon a borghesia senza problemi di portafoglio.

L'ascensore di Rosetta si ferma all'attico. E il matrimonio con l'avvocato, direttore del mattatoio, cavaliere, presidente del Club Elite, Mollica si celebra e si consuma: due figli: Agamennone il maschio (nome imposto da Rosetta) nome importante della guerra di Troia, storia antica, il guerresco capo degli achei per compensare quella morbidezza del cognome Mollica. E Crimilde la femmina, un nome mai dato e quindi maggiormente apprezzato. Ma nella ricchezza, nella frequentazione di teatri, club, il mondo delle signore ingioiellate che mai avrebbero detto "Per carità !!!! Giù i piedi dal tavolo! E' Ottocento inglese, lucido e costoso, mica truciolato!"

Con la paura che i mobili si graffiassero, che i muri si ungessero, che il vasellame di gran pregio si rompesse, a quel mondo dell'attico, della cima sociale, Rosetta rimane quella delle stanzette del palazzone del quartiere Sant'Agostino. Infine il crollo: l'avvocato e direttore gli confessa di avere frequentato e frequenta una "puttana" che Agamennone più che guerriero è ortolano avendo come compagna la figlia di un ortolano con il carretto a vendere la merce, che Crimilde, l'elegante e moderna Crimilde è una lesbica e s'incontra con la figlia di un notaio.

E' la fine, l'ascensore dall'attico precipita al pianterreno. Rosetta si sveglia nelle stanzette del palazzone del quartiere di Sant'Agostino con indosso la corta vestaglietta su una donna ormai matura, rinsecchita, con la stessa anta dell'armadio che non si chiude, che guarda la strada, con "il cafarnaio dei bambini vocianti e la zaffata di soffritto". Rosetta, che nasce "elegante" si porta a letto Ciccio Zabbàra, muratore "disponibile 24 ore su 24", rozzo, di poche parole, animale da letto.

E' la sconfitta: come se Rosetta non si fosse mai mossa e l'ascensore non fosse mai salito.

* * *

Un romanzo dal profumo d'antan, certamente, ma un antan che non finisce. Leggetelo, Tiziana Sferruggia è una vera scrittrice e l'attendiamo al prossimo libro.

Vito Rubino

Modi di dire

a cura di
Lina Tumbarello

41 - *Quannu a fuittuna voli a casa a sapi* = La fortuna viene da sé: fa riferimento all'aleatorietà e alla bizzarria della fortuna che agisce secondo il suo libero volere e ciecamente non avendo riguardo per alcuno, infatti la dea Fortuna e rappresentata con gli occhi bendati.

42 - *Lacrimi ri coccodrillo* = Lacrime non dovute nè a dolore nè a sofferenza. Fa riferimento al sistema di ingoiare dei coccodrilli che, quando la preda e eccessivamente grande, gli procura fuoriuscita di liquido dagli occhi e sembra piangere.

43 - *Unnè l'abitu chi fa u monacu* = Le apparenze possono ingannare. Fa riferimento al fatto che l'abito talare non sempre è indice di vita monastica.

44 - *Vesti truncuni chi pari baruni* = I begli abiti raffinano esteriormente ma possono ingannare sulla vera identità o nascondere modi rozzi e poco signorili.

45 - *Attacca l'asinu runni rici u patruni* = Chi è proprietario di una cosa ne può disporre come vuole anche in modo sbagliato.

46 - *Chiddru è tuttu salamillecchi* = Modo di essere cerimonioso e gentile oltre misura ed in eccesso. Fa riferimento alle parole "Salam Aleik" e "Wa alaikoum" usate dagli arabi per salutarsi ripetutamente e reciprocamente augurandosi ogni sorta di bene.

47 - *E' comu lavarici u culu o porcu* = Non concludere niente, fare qualcosa di inutile: fa riferimento al naturale e continuo insudiciarsi, per defecazione, del maiale che rivela inutile lavarlo.

48 - *Addrineddra chi camina s'arritira ca bozza china* = Per guadagnare qualcosa bisogna, camminare e cercare. Così le galline che razzolano libere hanno più possibilità di trovare cibo e riempirsi la pancia rispetto a quelle che stanno chiuse nel pollaio.

49- *U sceccu runni cari una vota un ci cari a secunna vota* = A volte gli uomini ripetono gli errori che neanche l'asino, (considerato il meno intelligente tra gli animali), ripeterebbe.

50 - *Fari figghi e figghiastri* = Tenere comportamenti iniqui-disparità di trattamento: fa riferimento all'ipotesi in cui avendo figli propri e figli del coniuge (detti figliastri) si ha un trattamento di favore e di amore maggiore nei confronti dei figli consanguinei

segue

Anche da qui si può aiutare chi sta lontano

ECO LILIBEO
Soc. Coop.
Smaltimento
Rifiuti Speciali
Tossici - Nocivi
Via Stefano Bilardello, 144
91025 MARSALA (TP)
Tel./Fax 0923 723550
Cell. 3318539819
Cod. fisc. e P.iva 02502830819
www.ecolilibeo.com
info@ecolilibeo.com
ecolilibeocoop@pec.it

Una Soggira di successo

Gli Amici di Totò festeggiano i loro 28 anni con un tutto esaurito al Teatro Impero

Da sx Ciccio Maggio, Antonino Scardino, Franco Rallo (foto di Davide Agola)

Gli Amici di Totò (foto di Davide Agola)

Tutto esaurito al Teatro Impero lo scorso 11 aprile per *Soggira a capizzu matrimoniu a precipiziu,* l'ultima commedia degli Amici di Totò, diretta da Antonino Scardino.

Scroscianti applausi e grasse risate hanno accompagnato gli attori in una commedia dalla trama senza tempo e universale: *io, tu… e tua madre!*

Come suggerito dal titolo, la commedia racconta le vicissitudini di Saverio (Nino Scardino), sposato con la bella Gina (Antonella Gandolfo), che da anni mal sopporta e soffre la suocera Nuzza (Mariella Fernandez) che spadroneggia in casa sua e nel suo matrimonio. A nulla valgono i tentativi di sedare gli animi da parte dell'amico 'nZinu (Franco Rallo), del buon vecchio Zi Vartulu (Ciccio Maggio) e del ciabattino Mastru Filippo (Rino Oliva). A complicare il tutto l'esuberanza di una commessa (Marcella Alagna) e un cavillo burocratico comunicato dall'avvocato di famiglia (Gaetano Signorino).

La trama si snoda in un crescendo di ilarità, di battute al vetriolo tra suocera e genero e di lotte intestine su di una camicia da notte da "livarisilla" o "mettisilla" fino al lieto fine *… ma davvero vissero tutti felici e contenti?*

Soggira a capizzu matrimoniu a precipiziu è stata scritta da Antonino Scardino in dialetto marsalese e ha visto la collaborazione di Andrea Perrera, Salvatore Pellegrino e Leonardo Rosolia come operatori di scena, Silvia Lardara al trucco e parrucco e Rachela Pace in qualità di direttrice di scena.

La commedia è l'ennesimo di una serie di successi che costellano la storia degli Amici di Totò che lo scorso 14 aprile hanno festeggiato il ventottesimo anniversario dalla fondazione.

Correva l'anno 1987 e un gruppo di amici, ammiratori del grande Antonio De Curtis in arte Totò, si prefiggevano lo scopo di portare a conoscenza il teatro dialettale siciliano e di stimolare nel pubblico l'amore per il dialetto. Scelsero così una bombetta come logo della neo associazione teatrale. Il 14 aprile 1987, nell'atrio della scuola media Pipitone, nascono Gli Amici di Totò portando in scena *Quattru cani e un osso* del drammaturgo e commediografo marsalese Lucio Galfano.

A Nino Scardino, Franco Rallo, Ciccio Maggio e Giusy Martoglio, si affiancano negli anni Rachela Pace, Pietro Pipitone, Salvatore Pellegrino, Mariella Fernandez, Anna Rita Mazzara, Rossella Li Vigni, Antonella Gandolfo, Enzo Barraco, Salvatore Spanò, Massimo Spagnolo, Lillo Gesone, Milena Puma, Caterina Cammareri, Amalia Prestigio, Luana Rondinelli, Leda e Francesca Scardino, Marilena e Giacomo Maggio, Gaetano Signorino e Giuseppe Rallo.

Tra i lavori di repertorio della compagnia vi sono opere di autori siciliani e non, adattati in lingua dialettale. Tra gli autori si annoverano: Lucio Galfano, Franco Roberto, Nunzio Cocivera, Luigi Orengo e gli intramontabili Nino Martoglio, Luigi Capuana, Eduardo Scarpetta, Eduardo e Peppino De Filippo.

Gli Amici di Totò si sono distinti nel sociale devolvendo l'incasso degli spettacoli in beneficenza e nella presentazione del progetto dell'happening musicale *Memorial Piero Scardino,* organizzato dal 1999 al 2007, che ha raccolto giovani musicisti da tutta la provincia.

A legare i componenti della compagnia vi è un filo di tenace lealtà e indissolubile amicizia che porta a riflettere, quando meno te lo aspetti. Oltre la comicità e il divertimento, alla fine dello spettacolo di *Soggira a capizzu matrimoniu a precipiziu,* la compagnia si è raccolta in proscenio per annunciare che lo spettacolo era dedicato alla memoria di un amico scomparso di recente: Michele Alagna.

LAVORI DI REPERTORIO DELLA COMPAGNIA

Quattru cani e un ossu *di Lucio Galfano*
Quella Befana di mia moglie *di Lucio Galfano*
Matrimoniupi procura *di Lucio Galfano*
Fimmini e guai, nunmancanu mai *di Lucio Galfano*
I Civitoti in pretura *di Lucio Galfano*
Paese piccolo, gente mormora *di Franco Roberto*
Cercasi ennaru disperatamente *di Nunzio Cocivera*
Non ti pago *di Eduardo De Filippo*
Ditegli sempre di si *di Eduardo De Filippo*
La Fortuna con l'effe maiuscola *di E. De Filippo – A Curcio*
Non è vero…ma ci credo *di Peppino De Filippo*
Lu Paraninfu *di Luigi Capuana*
Miseria e Nobiltà *di Eduardo Scarpetta*
Quale Onore *di Peppino De Filippo*
Miseria Bella *di Peppino De Filippo*
L'Aria del Continente *di Nino Martoglio*
Sotto a chi tocca *di Luigi Orengo*

RAPPRESENTAZIONI TEATRALI CON INCASSO DEVOLUTO IN BENEFICENZA

02-05-1998 serata teatrale organizzata dal Kiwanis Club al Teatro Comunale, incasso devoluto alle ragazze madri dell'Opera di Misericordia della Colonia Sutana.

18-09-1999 serata teatrale organizzata dal Rotary Club presso Agriturismo Località Samperi – Giornata di beneficenza dell'Handicamp.

20-05-2000 serata teatrale organizzata dal Kiwanis Club Teatro Comunale incasso devoluto a famiglie bisognose.

12-05-2004 serata teatrale organizzata da Lyons Club, Kiwanis Club e Rotary Club al Teatro Impero, incasso devoluto per restauro edicole votive.

28-07-2007 serata teatrale Atrio Parrocchia S. Leonardo, incasso devoluto per restauro statua S. Leonardo Abate.

01-12-2007 Serata teatrale Teatro Impero, incasso devoluto per rifacimento prospetto Santuario Maria SS. Addolorata.

19-04-2008 Serata teatrale Teatro Impero, incasso devoluto in beneficenza al coordinamento Regionale Volontariato e Solidarietà "Luciano Lamia " Bosnia.

15-01-2011 serata teatrale Teatro Impero, incasso devoluto al Centro Ricerche Studio Onlus "Adotta un Angelo"

13-04-2013 serata teatrale di beneficenza organizzata dal Kiwanis Club al Teatro Impero, "Un progetto di speranza per sconfiggere il tetano materno e neonatale bambini"

Vittoria per il Maestro Claudio Guido Longo

Un grande successo ha conseguito il nostro concittadino, M° Claudio Guido Longo, che lo scorso 19 aprile ha vinto il primo premio in qualità di direttore d'orchestra, con una votazione di 96 punti su 100, alla XII edizione del Concorso Lodovico Agostini 2014-2015 di Portomaggiore.

Il concorso "Agostini" nasce come iniziativa per riscoprire giovani interpreti ed è diventata nel corso degli anni una "piccola tradizione" organizzata dall'associazione polifonica Il Nuovo Echo di Portomaggiore in collaborazione con l'Assessorato alla cultura del Comune di Portomaggiore, con il patrocinio della Regione Emilia Romagna, del Teatro Comunale di Ferrara, del Mibac (Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna), di Aerco – (Associazione Emiliano-Romagnola Cori).

Il M° Longo ha diretto Music for the Royal Fireworks di Haendel, eseguito dalla pluripremiata orchestra giovanile dell'Istituto Comprensivo n. 1 di Bassano del Grappa (VI).

Leda M. Scardino

Claudio Guido Longo, diplomato col massimo dei voti in flauto traverso al conservatorio di Bologna col maestro Giorgio Zagnoni, laureato in musicologia a Bologna. Ha studiato direzione d'orchestra con Lucio Bergamini e Nicoletta Conti, sta perfezionandosi in direzione di orchestra con Aziz Shokakimov.

Ha diretto per diversi anni l'orchestra da camera Giuseppe Torelli di Bologna, la Borsari Chamber Orchestra di Bologna e attualmente dirige la Manfredini Chamber Orchestra di Bologna, è titolare della cattedra di flauto traverso a Bassano del Grappa (VI)

Esce il nuovo album di Emanuele Chirco

Divento Mondo

Immagini, suoni e colori diventano musica per rendere il mondo un posto migliore

di Leda M. Scardino

"... il Mondo "diventerà" Unito ed Unico solo quando sapremo suonare e cantare insieme la Musica che ci ha insegnato. Saremo l'orchestra dei bambini più grandi del mondo ...".

Sono queste le parole di Emanuele Chirco, pianista compositore e arrangiatore marsalese nel raccontare il suo nuovo disco strumentale dal titolo Divento Mondo.

L'album contiene una raccolta di 13 brani orchestrali, dove l'elettronica si fonde con la scrittura e il rigore compositivo, dove i suoni e i ritmi provenienti da terre diverse creano un dialogo intimo ed emozionale con l'ascoltatore.

Con Chirco, la musica va al di là delle armonie e delle note musicali. Diventa un mezzo di comunicazione dell'anima di un artista che comincia a raccontare e a raccontarsi. Divento Mondo non è solo un album orchestrale, ma un progetto di Unità e Uguaglianza fra tutti i popoli fatto di piccoli gesti quotidiani e di disponibilità all'incontro con tutto ciò che ci sembra diverso e che ci rende diversi.

La passione e la dedizione hanno portato il compositore marsalese ad ottenere grandi consensi sin dai suoi primi passi nel mondo della musica attraverso esperienze eclettiche: dalla gavetta come tastierista dei gruppi pop rock a direttore d'orchestra della Filarmonica di Milano per il compleanno di Papa Giovanni Paolo II in Vaticano, dai pub della provincia al concerto da solista al Teatro La Fenice di Venezia, dai matrimoni nelle sale ricevimento all'European Jazz Expo di Cagliari piuttosto che il Duomo di Milano o le varie performance per Papa Benedetto XVI.

Ha lavorato con Mogol, Gen Rosso, Modà, Cheryl Porter, Antonella Ruggiero, Francesco Guccini, Gen Verde e da oltre 10 anni vive a Firenze dove ha creato il suo studio di registrazione e produzione. Eppure la distanza da Marsala ha fatto crescere sempre più il legame e l'amore per la sua città natale e i suoi concittadini.

Tutto questo è stato il percorso di Emanuele Chirco: una storia di amore con la Musica iniziata da bambino per gioco che si è trasformata in una carriera artistica e professionale che ha ancora tanto da dirci e da darci.

Attraverso le sue composizioni, e con Divento Mondo in particolare, il compositore marsalese racconta delle sue esperienze personali, degli incontri con altri popoli e culture non occidentali, dei suoi viaggi e soprattutto del suo desiderio di vedere realizzata una società mondiale unita ed unica dove i popoli possano godere del diritto inalienabile di vivere una vita degna e al sicuro da guerre, fame e malattie.

La sua è quindi una musica che, oltre ad avere radici solide dal punto di vista tecnico, porta con sé contenuti forti e vuole parlare alla gente di tutto il mondo attraverso un linguaggio musicale che in Chirco diventa più universale e propositivo che mai.

Racconta Emanuele Chirco: «Divento Mondo è una musica da ascoltare, ma anche da vedere, ricca di immagini, ricordi, colori e odori antichi e nuovi. Un giro intorno a noi stessi, alle nostre vite, ai nostri desideri e progetti nel proposito di crescere ogni giorno diventando uomini e donne più forti e migliori di ieri».

La passione e la dedizione hanno portato il compositore marsalese ad ottenere grandi consensi sin dai suoi primi passi nel mondo della musica attraverso esperienze eclettiche

Scacchi

La campionessa regionale U16 Aurelia Romeo con il VicePresidente Giuseppe Cerami.

Nella foto a destra Tutti i partecipanti dellì'AD Scacchi Lilybetana con i loro istruttori.

Aurelia Romeo Campionessa Regionale Under 16

Incetta di titolo per i lilybetani nello scolastico

Si sono svolti a Messina, presso l'Hotel Capo Peloro, l'11 e il 12 aprile, i Campionati Regionali Giovanili individuali di scacchi, con al via 138 ragazzi in rappresentanza dei vari circoli isolani, tra i quali 23 dell'A.D. Scacchi Lilybetana.

Ottimi i risultati ottenuti dai ragazzi marsalesi. Aurelia Romeo a sorpresa si laurea Campionessa Regionale Under 16, ma molti altri piazzamenti di rilievo sono stati centrati dai ragazzi di Capo Boeo: Marco Morana secondo nell'Under 14 assoluto, Costanza Ingianni seconda nell'Under 14 femminile, Rebecca Migliore seconda nell'Under 20 femminile, Pietro Savalla terzo nell'Under 20 assoluto e Bianca Pipitone (di soli 5anni) terza nell'Under 8 femminile.

A completare il successo lilybetano va segnalato l'ottimo secondo posto nella speciale classifica di società, con il primo posto appannaggio della Chessmate Academy Bagheria. La società del Presidente Piazza, inoltre, trascina la provincia di Trapani al secondo posto tra le provincie siciliane, preceduta solo da Palermo.

Negli scolastici, invece, in programma il giorno successivo (lunedì 13 aprile) si sono presentate al via 29 squadre.

Nonostante le dolorose assenze di squadre molto titolate come gli juniores del Liceo Scientifico Sportivo "Ruggieri" e i cadetti della Scuola Media Pipitone, è stata comunque molto folta la rappresentanza delle scuole lilybetane, con 6 squadre ai nastri di partenza.

E i risultati non sono mancati con 3 titoli regionali appannaggio delle scuole marsalesi. Campioni regionali si sono laureati l'I.C. Mario Nuccio tra le Scuole Secondarie di I grado femminili, le allieve dell'I.T.S. Commerciale Garibaldi e gli allievi del Liceo Scientifico Sportivo "Ruggieri"; chiudono al 2° posto tra le scuole medie i ragazzi della Scuola Media Mazzini. Premi di scacchiera, infine, sono andati a Guido Marino della Scuola Media Mazzini, Alessia Piccione e Alessia Lo Cascio della Scuola Media Mario Nuccio, a Rebecca Migliore e Huang Xiaojao dell'I.T.C. Garibaldi e a Marco Morana e Giovanni Buffa del Liceo Scientifico Ruggieri.

Tutti questi prestigiosi risultati ottenuti, confermano ancora una volta, la notevole vitalità dello scacchismo giovanile lilybetano.

Giuseppe Cerami

TRIBUNALE DI MARSALA

ESEC. IMM. N. 197/11 R.G.E.

Lotto unico - Comune di Mazara del Vallo (TP) Via Epifanio Barracco, 39. Piena proprietà di fabbricato per civile abitazione costituito da p. primo di mq 88,50 e p. secondo di mq 53,55. **Prezzo base: Euro 40.425,00** in caso di gara **aumento minimo Euro 1.500,00.** Vendita senza incanto: **23/06/2015 ore 11.00,** innanzi al professionista delegato Avv. Vincenza Marino presso lo studio in Marsala, Via Roma, 62. Deposito offerte entro le 12 del giorno feriale antecedente la vendita presso suddetto studio. In caso di mancanza di offerte vendita con incanto: **30/06/2015 ore 11.00** allo stesso prezzo base e medesimo aumento. Maggiori info presso il delegato tel. 0923/713018 e/o su www.tribunalemarsala.it, www.giustizia.palermo.it e www.astegiudiziarie.it. (Codice Asta A274529).

TRIBUNALE DI MARSALA

ESEC. IMM. N. 284/12 R.G.E.

Lotto 1 - Comune di Marsala (TP) Piazza del Popolo, n. 15,16,17. Piena proprietà di fabbricato su più livelli costituito da: p. terra destinato ad attività commerciale, con androne di accesso al piano stesso ed al p. primo che è destinato parte a deposito e parte ad abitazione, p. secondo destinato ad abitazione. Occupato da terzi con contratto di locazione. **Prezzo base: Euro 153.000,00** in caso di gara **aumento minimo Euro 1.500,00.** Vendita senza incanto: **27/05/2015 ore 11.30,** innanzi al G.E. Dott.ssa F. Signorello presso il Tribunale di Marsala. Deposito offerte entro le 12 del giorno feriale precedente la vendita in Cancelleria EE.II. In caso di mancanza di offerte vendita con incanto: **10/06/2015 ore 11.30** allo stesso prezzo base e medesimo aumento. Maggiori info in Cancelleria EE.II. e/o presso il custode giudiziario Avv. Francesco La Vela tel. 328/3159621 e/o su www.tribunalemarsala.it, www.giustizia.palermo.it e www.astegiudiziarie.it. (Codice Asta A295261).

Per il Marsala 1912 ritornato in Serie D

Bella promozione ma futuro incerto

La squadra lilybetana sotto la guida di Pergolizzi ha vinto la Coppa Italia regionale ed è rimasta imbattuta in campionato. Ora c'è qualche problema dirigenziale per il passaggio di quote societarie dal "gruppo Gerardi" al presidente Luigi Vinci

di Michele Pizzo

Sarà l'inizio di una nuova scalata alle categorie superiori del calcio?

Per ora è certo soltanto che il Marsala ha vinto con autorevolezza il Campionato d'Eccellenza, staccando di dieci punti il Mazara che si è classificato secondo.

Ed è certo che mai come in questa occasione si era concretizzata una intenzione annunciata fin dall'inizio della stagione agonistica, magari con l'imprudenza di chi, come il presidente Luigi Vinci, si avvicinava per la prima volta a questa imprevedibile attività.

Già all'assunzione dell'incarico, nel luglio scorso, Vinci si era sbilanciato per "una promozione immediata, con prospettiva di ulteriore scalata per il Marsala, possibilmente fino alla Serie B, in cinque anni".

Affidato al riconfermato allenatore Angelo Sandri un buon organico di giocatori, si manifestò presto un certo malcontento per qualità di gioco espresso e per risultati non soddisfacenti che portarono al cambio di guida tecnica della squadra dopo dodici giornate di campionato quando il Marsala, sconfitto in casa dalla Parmonval (in precedenza aveva perso soltanto a Campofranco), era secondo in classifica a due lunghezze dalla allora capolista Mazara che aveva 24 punti.

Così arrivò Rosario Pergolizzi il quale come allenatore aveva vinto soltanto il campionato Primavera del 2008-09 col Palermo. La concomitanza con la riapertura del mercato calcistico propiziò un certi rinnovamento: con le partenze dei portieri Ilario (passato all'Alcamo) e Pompignano (Riviera Marmi), del difensore Lo Piccolo (Dattilo), degli attaccanti Messina (Mussomeli), Mento (Milazzo) e Albeggiano (Paceco); e con gli ingaggi del portiere Lo Verde (da Tiger Brolo), dell'attaccante Cortese (Ribera), del centrocampista Arnone (Castelbuonese) e del difensore Davì (Orlandina).

Dalla tredicesima giornata fino al termine del torneo il Marsala non subì alcuna sconfitta tagliando il vittorioso traguardo della promozione in Serie D con tre turni di anticipo e a 66 punti. Inoltre, nel frattempo, conquistò anche la Coppa Italia regionale, eliminando nell'ordine: Paceco, Mazara, Mussomeli, Parmonval, e Giarre. Poi, puntando tutto sul campionato, non ebbe interesse a proseguire in ambito nazionale dando … strada alla calabra Acri la quale, dopo un pareggio (2-2) al "Lombardo Angotta", si impose (2-0) sul proprio campo alla squadra juniores azzurra guidata da Riccardo Abbenante.

I protagonisti in campo di questa esaltante annata calcistica sono stati trenta (li ricordiamo a parte indicando a fianco di ciascuno le partite disputate con i relativi minuti) e tutti meritevoli di elogio, compresi Alessio Liuzza e Filippo Pirrotta che sono andati via (rispettivamente al Ligny Trapani e alla Parmonval) dopo una sola apparizione. Non si può fare a meno, però, di sottolineare l'eccezionale continuità dei difensori Genesio, Giardina e Maltese, l'abilità tecnica di Vincenzo Riccobono, la potenza dell'irrefrenabile Davide Testa realizzatore di ben 23 reti fra campionato e Coppa Italia, la maturità dimostrata dal giovanissimo Alessio Sammartano e la generosità del capitano Marco Fina.

Sarebbero tutti da riconfermare, ma il futuro è incerto anche per loro. Se abbiamo iniziato il discorso con una frase interrogativa è perché ci sono delle questioni dirigenziali, da anni ricorrenti nel periodo fra primavera ed estate, che fanno … ombra alle soluzioni puramente tecniche. In una conferenza stampa, convocata nelle prima decade di aprile, Luigi Vinci ha evidenziato un certo disagio a continuare considerando che fino a quel giorno non era stato rispettato l'impegno preso all'inizio di stagione dai proprietari della società ("gruppo Gerardi") quando "mi è stato conferito l'incarico di presidente per poi, verso la fine del campionato, avere il 50% delle quote societarie a titolo gratuito".

Giocatori e dirigenti del Marsala vincitore del Campionato d'Eccellenza 2014-15 (foto Antonio Tobia).
In alto, da sinistra: Stefano Raia (magazziniere), Matteo Gerardi (direttore generale), Peppe Chirco (segretario), Davì, Blunda, Maggio, Maltese S., Cortese, Lombardo, Arnone, Giardina, Luigi Vinci (presidente), Vito Cucchiara (dirigente accompagnatore), Cosimo Tumbarello (direttore sportivo), Antonio Tobia (responsabile della comunicazione); in seconda fila: Gancitano, Convitto, Fina, Testa, De Vita, Maltese G., Lo Verde, Riccobono, Sammartano, Lanzetta, Genesio; in prima fila: Filippo Spalla, Licari, Antonino Caradonna (preparatore portieri), Rosario Pergolizzi (allenatore), Rosario Compagno (vice allenatore), Ousseymou Mbaye e Mirko De Miere. Mancano il giocatore Mirko Lapis, il medico sociale dott. Antonino Piccione, il fisioterapista Massimo Venezia, l'amministratore delegato Giuseppe Occhipinti e i dirigenti Salvatore Mannone e Salvatore Stabile.

Giocatori schierati dal Marsala nelle 30 giornate del campionato 2014-15 (presenze, minuti giocati e gol):

Ilario Mirko	8	(720'),	-5	Maltese Salvatore	26	(2340'),	4
Genesio Valerio	29	(2357'),	1	Convitto Roberto	17	(1125'),	2
Blunda Francesco	16	(1138')		Lanzetta Salvatore	13	(481')	
Giardina Gioacchino	28	(2397'),	1	Riccobono Vincenzo	27	(2302'),	5
Lombardo Vincenzo	17	(1048')		Testa Davide	26	(1844'),	16
Lo Piccolo Fabrizio	7	(586')		Gancitano Paolo	19	(1379'),	5
Sammartano Alessio	27	(2131')		Maltese Giuseppe	9	(746'),	-3
De Vita Antonino	22	(1578')		Lapis Mirko	1	(2')	
Messina Fabio	14	(1038'),	5	Cortese Roberto	16	(1222'),	9
Fina Marco	24	(1807'),	3	Lo Verde Marco	11	(964'),	-6
Pirrotta Filippo	1	(59')		Davì Daniele	3	(169')	
Pompignano Alessio	3	(270'),	-3	Arnone Giuseppe	12	(921')	
Maggio Salvatore	7	(377')		Licari Gabriele Pio	1	(25'),	1
Mento Davide	10	(370'),	1	*Allenatori:*			
Liuzza Alessio	1	(2')		Angelo Sandri	1^-12^ giornata		
Albeggiano Salvatore	10	(303'),	1	Rosario Pergolizzi	13^-30^		

N.B. – Sono elencati secondo la progressione delle giornate di campionato in cui hanno fatto l'esordio stagionale.

Laura Linares e Biotrading: presentato il progetto

E' stato illustrato, nella sede societaria, il progetto di sponsorizzazione tra Biotrading di Marsala e la concittadina campionessa di windsurf Laura Linares, categoria RSX. A fare gli onori di casa il presidente Maurizio Mannone che, nel presentare la sua azienda Made in Italy, produttrice di integratori alimentari per l'infanzia e lo sport, ha sottolineato l'importanza di sostenere i talenti locali che portano in alto il nome della Città. "Laura deve pensare a fare bene, allenarsi, puntare alle prossime Olimpiadi - afferma Maurizio Mannone - la Biotrading avrà cura di fare quanto possibile per agevolarla nella preparazione verso questo obiettivo prestigioso". L'atleta marsalese è prossima alla partenza per la Francia. Qui gareggerà per la Coppa del Mondo di Windsurf, tappa di avvicinamento a Rio de Janeiro 2016.

Mohamed Idrissi trionfa nella II "Maratonina del vino"

Alle spalle del vincitore Vito Massimo Catania e Giovanni Soffietto

In gara anche 40 atleti della Polisportiva Marsala Doc, società organizzatrice dell'evento sportivo

La partenza della II Maratonina del Vino

Matilde Rallo

Michele D'Errico sul lungomare Boeo (foto Mimma Tumbarello)

Mohamed Idrissi all'arrivo

Pietro Paladino

In primo piano, da sinistra, Peppe Genna e Giacomo Milazzo

E' stato il giovane Mohamed Idrissi a vincere, lo scorso 19 aprile, a Marsala, la seconda edizione della "Maratonina del Vino", quarta prova del Grand Prix regionale Fidal alla quale hanno partecipato circa 800 atleti. Alcuni arrivati anche da Firenze, Milano, Varese e Reggio Emilia. Il giovane atleta tesserato per la "Polisportiva Menfi '95" ha tagliato il traguardo posto sul Lungomare dell'ex Salinella con il tempo di 1 ora, 13 minuti e 13 secondi. Alle spalle di Idrissi si sono piazzati, nell'ordine, Vito Massimo Catania (1:13:32), dell'Atletica Regalbuto, anch'egli autore di un'ottima prova, e due tesserati dell'Universitas Palermo: Giovanni Soffietto (1:13:53) e Carlo Filiberto (1:15:27). I primi quattro hanno anche vinto le rispettive categorie d'età: SM, SM35, SM40 e SM50. Degna di nota, in ragione dell'età dell'atleta, la prestazione cronometrica di Filiberto. A seguire, hanno poi tagliato il traguardo, tra due ali di folla, un altro atleta dell'Universitas Palermo, il giovane Filippo Porto (1:15:57), nonché Riccardo Vitale (1:16:03), della Marathon Monreale, il trapanese Paolo Cicala (1:16:40), l'alcamese Vincenzo Giangrasso (1:16:51), Franco Carpinteri (1:17:27) e Vincenzo Lo Presti (1:17:35). Tra i tesserati della società organizzatrice, la Polisportiva Marsala Doc, il primo è stato Pietro Paladino (1:19:37), diciannovesimo assoluto e quarto di categoria (SM40). Tra le donne, invece, ha vinto Tatiana Betta (Pod. Messina), che si è imposta nettamente (con il tempo di 1:23:22) su Elena Terracciano (1:30:25), dell'Asd Archimede, e Rosaria Patti (1:31:13) della Trinacria Palermo. A ruota, sono poi arrivate Rosalba Ravì Pinto (1:32:29), dell'Atletica Nebrodi, Laura Speziale (1:33:00), della Sport Nuovi Eventi Sicilia, Annalisa Di Carlo (1:33:00), della Pol. Menfi '95, e Cinzia Sonsogno (1:33:35) della Podistica Capo d'Orlando. Considerato il percorso pianeggiate, tra Capo Boeo e la riserva naturale dello Stagnone, le prestazioni cronometriche di tutti gli atleti potevano senz'altro essere migliori se il gran caldo (primavera improvvisamente deflagrata) non avesse influito negativamente. Ma ormai, con l'arrivo bella stagione, bisognerà farci l'abitudine. Da sottolineare, infine, lo sforzo organizzativo sostenuto dalla Polisportiva Marsala Doc, che anche stavolta, tra l'altro, ha offerto a tutti gli atleti un ricco "pacco gara", dove naturalmente non poteva mancare una bottiglia di vino Marsala. E anche sul piano agonistica, massiccia la partecipazione degli atleti della Polisportiva Marsala Doc alla gara. Il più veloce, come detto, è stato Pietro Paladino. Alle sue spalle, un ottimo Giacomo Milazzo (1:25:42), dodicesimo tra gli SM40, Giuseppe Mazara (1:26:45), Giuseppe Genna (1:30:48), Giuseppe Mezzapelle (1:30:59). E poi, Ignazio Abrignani (1:32:43), Antonio Pizzo (1:33:08), Michele D'Errico (1:34:22), capace di un'altra grande prestazione ad appena una settimana di distanza dalla "24 ore" ai Campionati mondiali di ultramaratona di Torino, Giuseppe Lombardo jr. (1:36:52), Pietro Sciacca (1:37:30), Vincenzo D'Accurso (1:38:31), Damiano Ardagna (1:39:15), Giuseppe Beltrano (1:38:52), Antonino Genna (1:39:10), Massimo Diego Pipitone (1:39:54), Giuseppe Lombardo sr. (1:41:27), Francesco Petruzzellis (1:46:12), Giuseppe Valenza (1:46:12). E poi, ancora Piero De Vita, Salvatore Pocorobba, Matilde Rallo, che con il tempo di 1:53:00 è stata 12° nella SF45, Renato Cascio, Mario Pizzo, Piero Tranchida, Antonino Licari, Agostino Impiccichè, Francesco Sorrentino, Giovanna Ornella Ferrante, sesta tra le SF50, Michele Torrente, Giuseppe Pipitone, Antonino Alagna, Giuseppe Cerame, Vincenzo Castiglione, Antonio Tumbarello, Leonardo Bilello, Salvatore Panico, Antonio Vatore, Elvira Clemente e Antonino Badalucco. Tutti, indipendentemente dalla prestazione cronometrica, hanno fornito un importante contributo di punti per la classifica a squadre, soffrendo e stringendo i denti sotto un sole cocente che è stato senz'altro l'avversario più duro. Da salutare con gioia, infine, il ritorno alle gare, seppure solo per i primi tre chilometri, di Francesco Laudicina, che ha ripreso ad allenarsi dopo un grave incidente. Chi non ha gareggiato, invece, con il coordinamento del presidente Filippo Struppa, è stato, altrettanto duramente, impegnato nella fase organizzativa e logistica della gara. Come pure altri soci-atleti impegnati prima e dopo la corsa.

ap

Le ragazze della Mario Nuccio Campionesse Regionali

Nel Campionato Regionale Giovanile Studentesco di Scacchi svoltosi a Messina presso l'Hotel Capo Peloro, lunedì 13 aprile, la squadra femminile dell'Istituto Comprensivo "Mario Nuccio" si laurea Campione Regionale cadetti.

Le 4 ragazze, capitanate dall'insegnante Giovanna Urso, sono state Massaro Rebecca, Lo Cascio Alessia, Ferreri Giovanna e Piccione Alessia, che hanno avuto la meglio su squadre avversarie ben più quotate sulla carta. A completare il trionfo delle ragazze della Scuola Secondaria di primo grado il premio speciale come migliore seconda scacchiera andato ad Alessia Lo Cascio e quello come migliore quarta scacchiera andato ad Alessia Piccione.

Con questa prestigiosa vittoria la scuola del dirigente Mariella Parrinello ha peraltro centrato la qualificazione alle fasi nazionali dei Campionati Giovanili Studenteschi, che si svolgeranno ad Assisi dal 19 al 22 maggio p.v. L'I.C. "Mario Nuccio" raccoglie così i frutti di un laboratorio scacchistico attivato da tre anni in collaborazione con A.D. scacchi Lilybetana.

TRIBUNALE DI MARSALA

ESEC. IMM. N. 59/10 R.G.E.

Lotto 1 - Comune di Salaparuta (TP) Via Napoli, 46. Piena proprietà di fabbricato a schiera su 3 livelli f. terra costituito da autorimessa-deposito, riposto, vano scala, area cortilizia e veranda coperta al p. terra; salone, cucina, 2 camere, disimpegno, bagno, balconi e vano scala al p. secondo; locale sgombero, sottotetto non praticabile e terrazzo al p. secondo. **Prezzo base: Euro 60.000,00** in caso di gara **aumento minimo Euro 2.800,00.** Vendita senza incanto: **09/06/2015 ore 10.00,** c/o Tribunale di Marsala. Deposito offerte entro le 12 del giorno feriale antecedente la vendita presso lo studio del delegato Avv. Giuseppe Bertolino in Partanna Via Vittorio Emanuele, 249. In caso di mancanza di offerte vendita con incanto: **23/06/2015 ore 10.00** allo stesso prezzo base e medesimo aumento. Maggiori info presso il delegato tel. 0924/88088 e su www.tribunalemarsala.it, www.giustizia.palermo.it e www.astegiudiziarie.it. (Codice Asta A300326).

AUTOSERVIZI
Mothia lines
VIAGGI

SERVIZI NAZIONALI
ED INTERNAZIONALI

Noleggio con conducente di:
Pullman G.T. • Minibus 7/9 posti • Autovetture

Mothia Lines di Gaetano Basile
Marsala - Via E. Alagna, 100 - Tel. e Fax 0923 715827
Cell. 348.4719515 - 335.7312618
info@mothialines.it • www.mothialines.it

Ciao 'Zi Baddasanu

BALDASSARE RALLO
N. 10/05/1929 - M. 19/04/2015

É venuto a mancare all'affetto dei suoi cari Baldassare Rallo, "U 'zi Baddasanu" com'era amorevolmente chiamato da quelli che lo conoscevano per la sua cordialità e simpatia. Aveva 85 anni.

Ne danno il triste annuncio i figli Vincenzo, Maria con Vincenzo Catania, Albano con Rosalba Granvillano e i nipoti Antonello, Marika, Monia, Baldassare e Virginia.

Mazara, 19 Aprile

• • •

I direttori del Vomere Rosa Rubino e Alfredo Rubino e tutto il Centro Stampa Rubino esprimono alla famiglia Rallo e, in particolare, al fraterno amico Enzo, i sensi del più vivo cordoglio.

Ignazio La Cavera, un grande marsalese ci ha lasciato

E' venuto a mancare il 9 aprile all'età di 98 anni il Prof. Ignazio La Cavera prezioso collaboratore del Vomere.

Grande educatore. Un uomo d'altri tempi da tutti apprezzato dalla sua straordinaria sensibilità e gentilezza. Un grande marsalese che resterà per i suoi meriti nella storia di questa città. Un esempio per le future generazioni.

I direttori del Vomere Alfredo Rubino e Rosa Rubino esprimono i sensi del più vivo cordoglio ai familiari tutti, alle figlie Angela, Marcella e Alessandra.

Ricordo di zio Angelo

Angelo Coppola

Si dice che se parli ad un albero, lui, a modo suo, ti risponda.

Ebbene Angelo, nel chiuso del suo laboratorio artigiano tra odori di cere e lacche, parlava ai suoi mobili. E questi gli rispondevano con lo splendore delle loro venature e la lucentezza dei loro colori.

Il 24 gennaio di quest'anno, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari Angelo Coppola, colui che ha portato a Marsala l'antiquariato d'eccellenza.

Un'ebanista vero.

Una mancanza difficile da colmare per tutta la collettività marsalese.

A tre mesi dalla sua scomparsa, lo ricordano il fratello, le sorelle ed i nipoti tutti.

Ciao Angelo

Carlo

Ricordiamo Pietro Bertolino

Te ne sei andato inaspettatamente il 2 aprile 2015, giovedì santo. Avresti compiuto 89 anni il prossimo 31 maggio; in famiglia progettavamo già come festeggiare.

Hai vissuto a lungo, amato e rispettato. Chi ti ha conosciuto ha apprezzato la tua intelligenza, la tua cultura, la tua rettitudine morale.

Provenivi da una famiglia umile e, con grandi sacrifici, hai conseguito la maturità classica ad appena 16 anni e poi la laurea in Giurisprudenza a soli 20 anni.

Instancabile lavoratore, hai svolto brillantemente la professione di avvocato, sempre stimato nell'ambiente forense per la tua professionalità.

Hai anche insegnato a lungo negli istituti superiori, formando diverse generazioni di giovani che, anche dopo decenni, hanno sempre continuato a chiamarti affettuosamente "Professore".

Negli anni '60 una breve parentesi politica: ti sei candidato e sei stato eletto consigliere comunale; sei stato anche vice-sindaco di Marsala. Hai poi abbandonato per sempre il mondo della politica, troppo distante dal tuo modo di essere.

Eri una persona per bene che ha saputo elevare la sua normalità in qualcosa di speciale: sempre distinto ed elegante, discreto e riservato.

Ti piaceva la compagnia degli amici sinceri e trascorrevi buona parte del tuo tempo libero con loro fra le pareti del tuo amato Circolo Lilybeo.

Soprattutto sei stato un marito e padre esemplare. Hai amato profondamente, riamato, tua moglie Giovanna con la quale, ad aprile dell'anno scorso, hai festeggiato 60 anni di vita insieme.

Sei stato per i tuoi quattro figli Carlo, Sergio, Antonella e Bruno un punto costante di riferimento e li hai indirizzati a studiare insegnandogli a farsi valere nella vita con il merito e con l'onestà. Chi ti ha conosciuto sa bene quanto eri fiero e orgoglioso di loro e dei loro traguardi e di quanto te ne vantavi. Allo stesso modo amavi con grande tenerezza i tuoi nipoti, Elena, Adele, Eugenia, Pietro e Giulia. Il viso ti si illuminava di gioia quando tutta la famiglia si riuniva e ti si affollava intorno.

Nella tua lunga vita hai anche dovuto conoscere e affrontare tante malattie che, nell'ultimo periodo, ti hanno lentamente sottratto le forze senza mai però scalfire la tua grande dignità.

Con te ora scompare un uomo elegante, colto e laborioso; un signore d'altri tempi. Con te scompare la vecchia quercia della grande famiglia che hai creato e che resterà unità nel tuo ricordo e nel tuo esempio.

Ci hai lasciato un'importante eredità: il senso della morale, del decoro, della giustizia; la consapevolezza del merito.

Ci hai insegnato ad essere onesti, rispettosi e ad affrontare la vita con coraggio e a testa alta.

Tutti noi ti dobbiamo molto.

Te ne sei andato, ma resti fra di noi perché qualcosa di te vive in ciascuno di noi.

Ti vogliamo bene.

La moglie Giovanna e i figli Carlo, Sergio, Antonella e Bruno

• • •

I direttori del Vomere Rosa Rubino e Alfredo Rubino esprimono i sensi del più vivo cordoglio ai familiari tutti.

Necrologie

25 Aprile 2013
25 Aprile 2015

Nel 2° Anniversario della scomparsa della Signora

Eva Rallo Clemente

i figli Peppino, Daniele, Maria Perla, i nipoti e le nuore la ricordano con immutato amore.

---

9 aprile 2015

Nel 2° Anniversario della scomparsa di

Giuseppina Pavia

Il marito Vito Cascio e la mamma Sig.ra Gina Curatolo la ricordano con immutato affetto.

Marsala 12 aprile 2015

Gli amici del Club Rotary di Marsala partecipano al lutto del socio Preside Salvatore Ierardi per la dipartita della madre

Marianna Ruggero

• • •

I direttori del Vomere Rosa Rubino e Alfredo Rubino insieme al Centro Stampa Rubino esprimono i sensi del più vivo cordoglio al preside Salvatore Ierardi.

---

22 aprile 2013
22 aprile 2015

La morte non è l'ultima parola, perché l'uomo è destinato ad una vita senza limiti, che ha la sua radice e il suo compimento in Dio. (Papa Francesco, Angelus 3 novembre 2014)

Ti ricordiamo con immutato Amore. Mariella, Paolo, Salvatore, Andrea ed Elvira.

Andrea Pellegrino Linares

Amministrative 2015: dal 7 maggio le domande per scrutatori

Con un Avviso Pubblico, a firma del Commissario straordinario Giovanni Bologna, si rende noto che coloro che intendono iscriversi nell'elenco delle persone idonee all'ufficio di scrutatore di seggio elettorale possono farne richiesta mediante domanda da inoltrare alla Commissione elettorale comunale. La domanda, su apposito modello, potrà essere presentata dal 7 al 12 maggio prossimo. Il modulo di domanda sarà disponibile - a partire dal 5 maggio - sul sito istituzionale (www.comune.marsala.tp.it), nella sezione dedicata alle consultazioni amministrative 2015. (A.T.)

foto Rosa Rubino

Scatti ... d'amore per lo Stagnone

Un tesoro in rovina

L'isola "La Scuola", patrimonio di inestimabile valore affettivo, ambientale, paesaggistico, archeologico e storico sta per scomparire. Peccato!

(da pag. 13)

Invece sono stati utilizzati per brevi periodi come villeggiatura marina per bambini. L'isola, di cui sopra, è rappresentata nella tavoletta Birgi Novo, carta topografica in scala 1:25000 edita dall'Istituto Geografico militare di Firenze, foglio 257 della Carta d'Italia, IV S.O. Essa risponde alla particella n°19 del foglio di mappa n°18, ha coordinate geografiche UTM33STB763938 ed è ubicata ad:

a) Ovest - sud ovest dalla costa meridionale di Mozia, località Cothon, di circa m 700 e da quella di Santa Maria di m 1750;

b) Est dalla costa orientale di Isola Grande, località Frà Giovanni, di circa m 650;

c) Nord - nord ovest da Punta Grassellino di C/da Spagnola di m 1800.

Da quanto detto si intuisce che è facilmente localizzabile. Dalla forma di quadrilatero irregolare, di lati lunghi in media m 59, ha un perimetro lungo attualmente circa m 220, mentre nel 1936 la sua lunghezza sarà stata di m 235.

Il lato più lungo misura circa m 80 ed è il settentrionale. Da esso si diparte, con la forma di un picciuolo di mela, il molo di attracco che è largo m 1,80 e lungo circa m 25 sino all'inizio di una bella scalinata, composta di 7 gradini, con i quali si raggiunge il pianoro, che è alto in media quasi m 2 rispetto al livello medio del mare. Esso è stato rifatto con blocchi di calcarenite compatta, di forma di parallelepipedo di lati lunghi cm 45 ed alti cm 30. Attualmente la casa occidentale, avendo la superficie di circa mq 100, è la più estesa rispetto a ciascuna delle altre 2 orientali, che hanno una superficie di circa mq 35. Nella parte centrale dell'Isola, quindi a metà strada tra le case, vi è una cisterna interrata, di forma cilindrica, di diametro lungo circa m 10, profonda m 1,60, della capacità di oltre 100 Kl o Mc, con bocca di entrata circolare di 80 cm di diametro. Poiché i 3 corpi di fabbrica hanno oggi una superficie inferiore a mq 200 mentre nel 1936, come si legge in un certificato dell'ufficio patrimonio del comune di Marsala, era di mq 745, viene da chiedersi come mai si siano fatte perdere in circa 80 anni oltre 500 mq di fabbricati di proprietà comunale e si siano fatti ridurre i restanti senza tetti ed alcune pareti, cioè in ruderi. Peccato! L'incuria ed il disamore di alcuni amministratori e tecnici ed anche di certi comuni cittadini marsalesi, come lo sono io, più di altri abitanti di altri paesi del pianeta, ha consentito agli agenti degradatori esogeni e soprattutto alle azioni demolitrici dei movimenti del mare ed eustatici di rimpiccolire quell'isola che è un tesoro di inestimabile valore. La mia fantasia mi fa dire che probabilmente durante la dominazione romana in essa ci sarà stata una scuola, frequentata da grandi talenti, nella quale forse avrà insegnato il più grande oratore romano, nonché famoso scrittore ed amico ed innamorato di Lilybeo, l'illustre signor Marco Tullio Cicerone, che assistendo dall'aldilà al descritto scempio griderà spesso: Fate pena!

Il geologo Leonardo Nocitra